TORINO
Anno 76 - Num. 183
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

LA STAMPA

SABATO
1 Agosto 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-080 - 52-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C.C.P. N. 2/1560.

180 chilometri a sud del Don alle calcagna del nemico in rotta

I tedeschi hanno affondato in luglio 800 mila tonnellate di naviglio

Puntata nemica a El Alamein nettamente respinta

Malta bombardata - Sei aerei inglesi abbattuti

Bollettino n. 794

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 794:

Una puntata avversaria a sud di El Alamein è stata nettamente respinta da nostri reparti; sul rimanente fronte gli opposti elementi esploranti hanno svolto normale attività.

La piazza di Tobruk è stata bombardata da velivoli britannici, uno dei quali colpito dal tiro dell'artiglieria contraerea è precipitato in fiamme; i danni sono limitati, nessuna perdita è segnalata.

Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento di reparti aerei italiani e tedeschi, hanno avuto luogo vivaci scontri, a seguito dei quali la RAF ha perduto cinque apparecchi abbattuti dalla caccia dell'Asse.

Non è tornato dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano.

Il sergente Panfili Pietro, citato all'ordine del giorno della Nazione nella nota aggiuntiva al bollettino 793 per avere distrutto 4 carri armati nei combattimenti del 27 corrente, è nato a Guardea (Terni) nel 1919.

Dopo di aver preso parte alla campagna sul fronte occidentale, egli si trova in Africa dal 28 febbraio 1941.

Distintosi una prima volta nell'azione del 13 maggio 1941, nella zona di Sidi Solgaci, ad est di Tobruk, il 4 settembre 1941 veniva decorato con la croce di ferro di 2ª classe ed il 18 aprile di quest'anno meritava la medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Il sergente Panfili è comandante di una squadra cannoni da 47/32 del 62° Reggimento Fanteria.

La guerra in Egitto

Lo spirito dei soldati dell'Asse nei riconoscimenti americani

Roma, 31 luglio.

Il settimanale *Life* di Nuova York, dopo avere amaramente rilevato che l'Asse ha assestato colpi terribili agli alleati sia in Atlantico che sui fronti russo ed egiziano, si sofferma particolarmente sulle operazioni che si svolgono in Africa, notando fra l'altro che non solo la VIII Armata è stata distrutta quasi completamente dalle prime fulminee azioni che portarono le truppe italo-germaniche da El Mechili a Tobruk e El Alamein, ma gli stessi rinforsi della Armate IX e X, fatti affluire frettolosamente dal Medio Oriente, si trovano a mal partito.

La stessa rivista conclude dicendo che i comandanti delle forze avversarie hanno saputo meglio sfruttare il «fattore tempo» con una strategia semplice ma redditizia, completamente diversa da quella complicata e inefficace dei generali inglesi, e che i soldati dell'Asse sono insuperabili per energia e per spirito.

Come fu decimata in Libia la Brigata indiana

Roma, 31 luglio.

Il Duce di Devonshire ha dato un indizio delle gravissime perdite subite dalle truppe indiane in Africa Settentrionale annunziando alla Camera dei Pari che, tra i superstiti della Brigata indiana decimata recentemente in Libia, non vi è un solo soldato che non sia ferito.

Un apparecchio inglese abbattuto dalla nostra caccia nel cielo egiziano. (Telefoto Luce R. G.).

La ritirata dei russi sbarrata in molti punti

Grandi forze sovietiche superate dalle colonne celeri tedesche - Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino crescono continuamente - La presa di Kucevskaja e la lotta intorno all'importante nodo ferroviario di Salsk - Formazioni italiane respingono sanguinosamente attacchi nemici nell'ansa del Don

Berlino, 31 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Truppe germaniche, romene e slovacche hanno sorpassato il corso inferiore del Don su una larghezza di 250 chilometri e sbaragliato le forze nemiche poste in difesa di questo settore.

Formazioni celeri e avanguardie delle divisioni di fanteria e di cacciatori sono rimaste accanitamente alle calcagna del nemico che si ritira disordinatamente, in piena rotta, e gli hanno già ora sbarrato in molti punti, sorpassandolo, l'ulteriore ritirata.

La avanguardie delle armate germaniche d'attacco si trovano già a 180 chilometri a sud del Don.

Da questa mattina si combatte intorno all'importante nodo ferroviario di Salsk.

Una divisione di fanteria ha preso Kucevskaja.

Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino crescono continuamente, ma finora, durante la rapida avanzata, non possono calcolarsi.

L'arma aerea è intervenuta instancabilmente nei combattimenti di inseguimento, ha disperso numerose colonne ed ha impedito che l'avversario si riordinasse.

Nella grande ansa del Don, truppe germano-romene hanno rigettato il nemico oltre il fiume. Formazioni italiane hanno respinto sanguinosamente attacchi locali sovietici appoggiati da carri armati. Tentativi di evasione di forze nemiche accerchiate ed attacchi di alleggerimento dei sovietici sono rimasti senza successo. In questi combattimenti il nemico ha perduto, nella giornata di ieri, 68 carri armati.

Anche nell'ansa del Don formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute nelle operazioni di attacco. Le comunicazioni per i rifornimenti dei sovietici su strade e vie d'acqua sono state danneggiate di giorno e di notte.

Nella regione di Rzev, poderosi attacchi dei sovietici sono stati arginati in parte in contrattacchi, e sono stati distrutti 40 carri armati.

Sul fronte del Volchov e davanti a Pietroburgo, azioni locali del nemico sono fallite.

Nel corso di tentativi di traghetto dei sovietici attraverso la Neva sono state distrutte sette imbarcazioni.

Nel golfo di Finlandia l'arma aerea ha martellato una base aerea nemica sull'isola di Lavansaari.

In Egitto apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, nella notte sul 30 luglio, parecchi aerodromi presso il Cairo con bombe di grosso calibro. In aviorimessa e depositi di benzina si sono verificati parecchi grandi incendi. Colpi in pieno tra apparecchi giacenti al suolo molte vicini gli uni agli altri hanno prodotto gravi distruzioni.

Di due apparecchi che hanno sorvolato nel pomeriggio di ieri il territorio costiero della Germania settentrionale, ne è stato abbattuto uno in duello aereo. Altri 17 apparecchi britannici sono stati fatti precipitare sulle coste della Manica e sulla costa norvegese.

Nella zona di mare di Brighton, apparecchi da combattimento leggeri hanno affondato di giorno una nave mercantile di tremila tonnellate.

Nella scorsa notte, l'arma aerea ha ripetuto con poderose forze i suoi attacchi ad obiettivi di importanza bellica a Birmingham. Le ricognizioni nelle prime ore del mattino hanno riscontrato numerosi vastissimi incendi.

I cannoni d'assalto tedeschi, i cosiddetti «Sturmgeschütze», attraversano in Discaucasia il fiume Manic che — com'è noto — costituisce il confine fra l'Europa e l'Asia. (Telefoto).

Le sensazioni di un pilota americano che volò su Amburgo

Stoccolma, 31 luglio.

(*M. V.*). - Il corrispondente da Londra di un grande quotidiano di Stoccolma riferisce che l'ufficiale aviatore William Barry, cittadino degli Stati Uniti, che da nove mesi presta servizio nell'aviazione militare inglese, ha confermato che la difesa antiaerea di Amburgo è di una straordinaria potenza distruttiva.

«Il fuoco dei cannoni contraerei assomigliava a un fantastico spettacolo pirotecnico. Tutte le artiglierie del litorale dell'estuario e della zona del porto entrarono subito furiosamente in azione a piena orchestra, tempestando il cielo con migliaia di scoppi di tutti i generi e di tutti i calibri, mentre gli sbarramenti delle mitragliere antiaeree irradiavano milioni di colpi. Intanto nel cielo di Amburgo cacciatori tedeschi aspettavano i bombardieri inglesi con uno straordinario spiegamento di forze, e si avventavano con violenza contro le formazioni nemiche scompigliandole.

I tedeschi avevano anche preparato una sorpresa che ha sconvolto tutta la formazione tattica dei bombardieri inglesi, e cioè un cannone leggero di straordinaria rapidità e precisione di tiro, i cui colpi giungono a un'altezza di oltre seimila metri, il che rappresenta mille metri di più della quota considerata di sicurezza.

LA SITUAZIONE

• Il bollettino germanico, d'abitudine così cauto nell'andare oltre l'annuncio delle conquiste materiali realizzate e consolidate, presenta oggi un quadro estremamente significativo della situazione determinata nel Caucaso dalla manovra di von Bock. La catastrofe sovietica si delinea vasta quanto irrimediabile. Invano Stalin, nell'istituire una nuova decorazione a premio dell'ordinata ritirata dei suoi generali, ha evocato la venerande ombra di Kutuzof. L'arretramento delle armate di Timoscenko e di Voroscilof si è ormai tramutato in una rotta caotica. Perdute le formidabili posizioni sul Don, il comando sovietico non ha trovato un'altra linea di resistenza su cui organizzarsi saldamente a difesa. Le forze rosse sono spezzate in più tronconi, e innumerevoli sacche sono teatro di altrettante battaglie di annientamento. Le punte più avanzate del dispositivo attaccante germanico sono ormai a 200 chilometri dal corso del Don. Anche a questa fase delle operazioni prendono parte le divisioni dell'Armata Italiana, il cui contributo è nuovamente citato dal bollettino dell'Alto Comando del Reich.

• Malsky si fa ricevere da Churchill, Litvinof chiede d'urgenza un colloquio a Roosevelt. L'ambasciatore sovietico presso la Corte di San Giacomo interviene anche alla Camera dei Comuni e vi presiede, in una sala attigua all'aula parlamentare, una riunione a cui prendono parte duecento deputati. L'episodio avrebbe in altri tempi scandalizzato qualunque popolo che non fosse disposto a tollerare ingerenze di un ambasciatore straniero nelle faccende interne del proprio paese, ma gli inglesi hanno altro da pensare, e questa non è l'ora di guardare troppo pel sottile. I rappresentanti di Stalin hanno nuovamente prospettato ai Governi alleati la situazione delle armate rosse. Tale situazione è, secondo l'espressione di un giornale inglese, semplicemente catastrofica. I russi si fanno premura di avvertire che la propria sconfitta non sarà che il primo atto della sconfitta alleata. Di questo non tutti in America e in Inghilterra hanno bisogno di esser convinti, ma ciò non modifica la condizione di tragica impotenza in cui si trovano le Nazioni unite. Nel nervosismo generale assistiamo a un astioso rigalleggiamento di vecchie polemiche. Gli americani rinfacciano agli inglesi il poderoso esercito metropolitano tenuto in patria a custodire i campi di golf; gli inglesi rimproverano agli americani di non aver dato alla guerra che contributi di parole sonanti e di meschine figure.

• La Russia non può essere aiutata dagli anglosassoni che in due modi: o con l'invio di copiosi rifornimenti bellici, o con un'iniziativa contro l'occidente europeo, che avesse l'effetto di forzare la Germania e gli alleati a distrarre imponenti contingenti dal fronte orientale. Nè l'una nè l'altra soluzione del problema, è nonchè realizzabile, neppur pensabile, se prima non si rendono sicure alle navi anglosassoni le rotte marittime. Ma anche le vicende della battaglia atlantica volgono decisamente sfavorevoli alle democrazie, e qualunque ottimismo sembrerebbe fuori luogo. I sommergibili germanici hanno affondato oltre 167 mila tonnellate di navi nemiche. Nel luglio gli affondamenti operati dalle forze tedesche hanno raggiunto la cifra di 800 mila tonnellate: una cifra troppo superiore alle possibilità di costruzione dei cantieri anglo-americani.

Le tre direttrici di marcia delle truppe tedesche avanzanti

Berlino, 31 luglio.

La battaglia del Caucaso settentrionale prosegue con un meraviglioso crescendo di successi tattici e strategici per le forze antibolsceviche. Il nemico in rotta è incalzato senza sosta da parte delle colonne celeri tedesche ed alleate che con le folgoranti puntate dei gruppi corazzati penetrano nella massa sovietica in fuga, superando sistematicamente intere formazioni e tagliando loro ogni via di scampo.

Accanto alle conquiste territoriali che si realizzano su tutte le direttrici di marcia — incontestato è il settore del Manic dove opera l'ala sinistra, al centro conquista di Kucevskaia, all'ala destra forsanche il passo del fiume Eia — cresce di pari passo l'entità del successo per ciò che riguarda l'annientamento delle forze nemiche. Il numero dei prigionieri e delle armi catturate sale di continuo. Se ancora non si danno delle cifre in proposito — come ancora non se ne sono date per le battaglie di annientamento del Donez e di Rostov — ciò significa semplicemente che non si reputa il momento di chiudere il bilancio.

Kucevskaia e Salsk

A dimostrare la mortale gravità dei colpi inferti al complesso militare sovietico del sud basta comunque la clamorosa constatazione del proposito di asserragliare nella resistenza nemica. La forza di combattimento dei gruppi sovietici che cercano di contrastare la manovra, cala continuamente, come ci precisano stasera le informazioni complementari al Bollettino. Così come non sono riusciti a sfruttare le possibilità di difesa offerte dal larghissimo fossato del Don, i sovietici non sono più in grado di ristabilirsi su alcuna altra linea di resistenza, quali avrebbero potuto essere rappresentate la medesima larghezza del loro corso, i fiumi Manic ad oriente ed Eia ad occidente.

La manovra di aggiramento si sta sviluppando sempre più minacciosa in direzione del Caucaso e dei contrafforti del Caucaso. L'importanza dell'avanzata realizzata alle spalle del nemico è stata espressamente illustrata dall'odierno Bollettino: 180 chilometri a sud del basso Don! Questo dato, come risulta da informazioni attinte nei circoli competenti dal D.A.D., misura effettivamente la profondità della penetrazione verso il Caban. L'apparente contraddizione risultante dalla contemporanea citazione dei nomi di due località come Kucevskaia e Salsk che sono entrambe situate a distanza notevolmente minore dal Don (Kucevskaia dista dal Don 70 chilometri, e Salsk 135) è da spiegarsi con il fatto che, indigentemente dai combattimenti impegnati attorno a questi due punti, che il nemico è stato indotto a difendere con maggiore accanimento per la loro importanza di capisaldi ferroviari, le puntate offensive sono state spinte infaticabilmente innanzi.

La distanza di 180 chilometri — ha aggiunto stasera il portavoce della Wehrmacht — è d'altronde considerevolmente aumentata dopo la pubblicazione del Bollettino, che si riferisce, come si sa, alla situazione di ieri.

Queste esemplificazioni valgono a dimostrare plasticamente la tragica situazione delle superstiti forze di Timoscenko; per il gruppo che occupa il bacino del basso Caban è in minaccia d'aggiramento; quanto alle forze dislocate a difesa del collegamento verso il Caucaso esse sono in pericolo di essere letteralmente schiacciate contro la muraglia dei monti.

All'espresso riferimento che fanno di nuovo questi commentatori al nome del Caban quale direttrice di marcia delle forze antibolsceviche impegnate a sud del Don, più avvenimenti continuano a dare clamorosa conferma. Se la valle del Manic e la regione dei Calmucchi, dove opera l'ala sinistra, sono state e continuano a essere teatro di movimenti di grande portata strategica, la progressione del gruppo operante al centro del fronte di rottura non sembra essere meno importante.

Kucevskaja, della cui caduta si è data notizia soltanto oggi, è ormai rimasta molto indietro lungo la grande strada ferrata Rostov-Krapotkin-Caucaso, seguita dalle colonne celeri germaniche e alleate. Quale la prossima meta? Tutti i commentatori che illustrano l'importanza dei più recenti successi colti nella battaglia delle ferrovie, insistono sul nome di Tikoreč, nodo ferroviario di primaria importanza, dove la linea principale sord-sud incrocia con la trasversale Novorossisk-Krasnodar-Salsk - Proletarskaja - Stalingrado.

Si avanza lungo il litorale

Benchè dopo la notizia del superamento del fiume Kagalnik non si sia più specificatamente accennato da parte ufficiale ai progressi compiuti all'ala destra, quella operante a sud della foce del Don, è accertato che si avanza anche lungo il litorale. E' interessante rilevare a questo proposito come con Kucevskaja, le forze antibolsceviche si siano rese padrone della importante diramazione ferroviaria che collega la linea del Caucaso col porto di guerra di Ejsk all'estremità nordorientale del golfo di Taganrog. Anche questo avamposto sovietico è così da considerarsi virtualmente, se non già praticamente perduto. (Vale la pena di rilevare, a proposito del settore sud-orientale, come la notizia diffusa da parte neutrale di una cattura in azione delle forze tedesche ed alleate dislocate sul fronte di Kerc non abbia alcun riferimento con la realtà).

La battaglia per l'accesso a Stalingrado e alla valle del basso Volga è ancora oggi dominata dai combattimenti aventi per teatro la zona posta al di qua del vertice dell'ansa del Don, dove assistono diversi gruppi nemici. Le premesse dell'accerchiamento sono state però realizzate nella maggior parte, cosicchè la lotta nell'ansa va sempre più assumendo il carattere di una liquidazione delle ultime resistenze nemiche.

In quei punti dove i sovietici hanno contrattaccato, sia tentando di ripassare il Don sia impegnando i gruppi rimasti a occidente del Don ma non ancora serrati dall'accerchiamento, le forze antibolsceviche hanno reagito con sicura efficacia.

E' per noi motivo di giusto orgoglio apprendere che ai combattimenti in corso, nel tratto culminante dell'ansa del Don, prendono attiva parte delle forze italiane. Una volta di più l'Italia fascista è presente in armi in un punto essenziale della lotta contro il bolscevismo, all'estremo est del fronte, nelle immediate vicinanze della grande arteria del Volga. Il bollettino odierno sottolinea espressamente i brillanti successi colti dai nostri nella repressione di attacchi avolti da gruppi corazzati sovietici: dalle informazioni complementari datoci stasera risulta che sei carri armati sono stati qui distrutti dalle formazioni italiane nella giornata di ieri.

Nel settore del Donez dove ha finora combattuto il grosso dell'armata italiana, si sta ora portando a termine la riduzione degli ultimi nidi di resistenza nemici. All'attività bellica vera e propria si va qui sostituendo, ormai, con i rastrellamenti spiccioli, l'azione di polizia.

Per questo motivo il bollettino — che si limita a segnalare attraverso alcuni fatti essenziali quello che è il grande sviluppo operativo — passa completamente sotto silenzio le conquiste territoriali che colà si vanno realizzando, tra l'altro l'occupazione avvenuta ieri dei due importanti centri di Sciacti e di Kamensk-Sciactinski. La prima di queste due località contava, all'ultimo censimento sovietico, oltre 150 mila abitanti. A Sciacti i sovietici avevano creato una poderosa attrezzatura industriale per lo sfruttamento dei grandi giacimenti carboniferi esistenti attorno alla città, giacimenti che da soli coprivano il dieci per cento dell'intero fabbisogno russo.

Guido Tonella

UN'ALTRA BATTUTA DEGLI U-BOOT

24 vapori per 167 mila tonnellate dieci velieri e un battello

Berlino, 31 luglio.

Il Comando Supremo germanico ha diramato il seguente comunicato straordinario:

«Sottomarini germanici hanno dinuovo colpito duramente la navigazione nemica. Sono stati affondati nell'Atlantico centrale e davanti alle coste americane cinque navi per 41 mila tonnellate facenti parte di convogli fortemente scortati, dodici navi naviganti isolate per 73 mila tonnellate e cinque velieri da carico e un battello di sorveglianza. Davanti alle coste dell'Africa Occidentale, sette navi per 53 mila tonnellate. Nel Mediterraneo, cinque velieri da carico.

«Sono stati gravemente danneggiati con siluri in convogli nell'Atlantico, un cacciatorpediniere e due navi per 17 mila tonnellate e nel mare di Cipro un cacciatorpediniere britannico.

«L'arma subacquea germanica ha quindi aumentato di oltre 167 mila tonnellate gli affondamenti di questo mese.

«L'avversario ha dunque perduto ventiquattro navi mercantili, dieci velieri da carico e un battello di sorveglianza oltre alle navi e ai cacciatorpediniere che sono stati danneggiati».

L'agenzia ufficiosa tedesca dichiara che, sebbene non sia ancora stata pubblicata alcuna cifra ufficiale, il tonnellaggio globale delle navi nemiche affondate dalla marina germanica raggiunge, in luglio, approssimativamente, le 800 mila tonnellate.

Gli americani danno affondate 423 navi anglo-sassoni

Stoccolma, 31 luglio.

Il corrispondente dell'*Aftonbladet* da New York, porta a conoscenza una statistica sulle perdite del tonnellaggio alleato nell'Atlantico occidentale, statistica che egli dice elaborata in circoli bene informati e competenti. Dall'inizio della guerra, i sottomarini dell'Asse hanno affondato, nella parte occidentale dell'Atlantico, assai spesso proprio davanti alle coste americane, 423 navi appartenenti alla flotta commerciale degli alleati.

L'ultimo affondamento fu quello di una nave commerciale americana di media tonnellaggio, con un grosso carico a bordo, ed il cui capitano fu fatto prigioniero dall'equipaggio del sottomarino assalitore.

L'Ammiraglio dà la perdita dell'incrociatore *Edimburgh*

Roma, 31 luglio.

L'Ammiraglio britannico si decide finalmente, ad oltre tre mesi di distanza, ad annunciare oggi che l'incrociatore Edimburgh, *che era stato silurato il 30 aprile scorso mentre scortava nei mari settentrionali un convoglio diretto ad un porto russo, è affondato due giorni dopo questa data essendo stato nuovamente colpito da due siluri, mentre si tentava di rimorchiarlo.*

Gli incrociatori della classe *Edimburgh* dislocano 10 mila tonnellate. Il loro armamento è costituito da dodici cannoni da 152 mm., otto da 102 mm. antiaerei binati (l'*Edimburgh* ne aveva 12), 4 da 47, 16 da 40 mm. a 8 canne.

Gli inglesi sequestrano la posta di un piroscafo portoghese

Lisbona, 31 luglio.

Navi britanniche hanno intercettato, al largo di Lisbona, il piroscafo *Carvalho Araujo* e l'hanno costretto a dirigersi su Gibilterra. Là le autorità di controllo britanniche hanno sequestrato tutti i sacchi della corrispondenza. La nave proveniva da porti di possedimenti coloniali portoghesi.

CRONACA CITTADINA

Il riscaldamento invernale

Disposizioni del Prefetto per il controllo sul carbone

Il Prefetto, con suo provvedimento in data 27 luglio u. s. ha disposto che i grossisti ed i detriglianti di carbone per uso riscaldamento devono far denuncia al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, su moduli da esso predisposti, dei quantitativi giacenti presso la loro azienda alla data del 25 luglio 1942. I suddetti sopra indicati dovranno inoltre, a partire dal 10 agosto, dichiarare per ogni decade allo stesso Consiglio gli arrivi, le vendite e le giacenze, intendosi di mobili che verranno distribuiti a mezzo dell'organizzazione sindacale.

Le risultanze segnate sulle denunce decadali dovranno corrispondere a quelle del libro di carico e scarico. Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni potrà, in qualsiasi tempo, richiedere alle ditte la presentazione del libro di carico e scarico per gli opportuni controlli.

Resta stabilito che le consegne di carbone per uso riscaldamento debbono intendersi sospese fino a quando non saranno state emanate le proposte istruzioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Non si possono acquistare patate sul luogo di produzione

La Sezione provinciale dell'alimentazione a chiarimento del decreto prefettizio 14 luglio sulla disciplina della produzione e del commercio delle patate informa che in base a detto decreto resta vietato ai produttori di cedere la loro produzione di patate a non alle ditte ad essi autorizzati e muniti di regolare tessera. I produttori hanno conseguentemente l'obbligo di consegnare l'intero quantitativo di patate raccolte, escluso il fabbisogno per il consumo familiare limitato in kg. 20 per persona, alle ditte sopraddette. Lo stesso dovrà porta il divieto a chiunque, ditta, ente, consumatore, di acquistare direttamente il prodotto alla produzione o non in possesso di regolare autorizzazione. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Le calzature usate

Tabelle di tre categorie per le tariffe delle riparazioni

Abbiamo pubblicato nelle nostre edizioni mattutine di ieri la tabella A delle tariffe per le riparazioni delle calzature approvate dal Ministero delle Corporazioni per la nostra città e provincia con decorrenza da oggi, 1° agosto. Tale tabella vale per le bottegbe artigiane di prima categoria. Il Ministero ha però trasmesso per il tramite del Consiglio provinciale delle Corporazioni anche le tabelle B e C delle tariffe valevoli per le bottegbe di seconda e terza categoria, che sono state riprodotte insieme con la tabella A su *Stampa Sera*. Ricordiamo d'altra parte che le bottegbe artigiane hanno l'obbligo tassativo di tenerle sempre esposte in modo ben visibile al pubblico, che potrà prenderne visione ogni volta che gli occorra di dover ricorrere alla loro opera.

Il nuovo orario degli uffici municipali

In applicazione delle norme superiori in materia di orario nei pubblici uffici, a decorrere da oggi 1° agosto, l'orario degli uffici municipali è stabilito come segue: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19, in tutti i giorni feriali. Orario per il pubblico: dalle ore 8,15 alle ore 11,45 e dalle 16 alle 18. Per la Tesoreria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17. Nei giorni festivi resteranno aperti i soli uffici per gli atti dello Stato civile dalle ore 9 alle ore 12.

Riunione del Consiglio generale delle Corporazioni

D'ordine del Prefetto, Presidente, il Consiglio provinciale delle Corporazioni è convocato per il giorno di mercoledì 12 agosto 1942-XX, alle ore 11, presso il palazzo consiliare. La seduta è pubblica.

Bimbi di ritorno dalle colonie

Ieri mattina alle 10.10 sono giunti a Porta Nuova dalla Colonia IX Maggio di Bardonecchia dove hanno trascorso le vacanze 300 bambini, attesi alla stazione dai dirigenti della Colonia e da parenti.

I prezzi massimi

Variazioni al listino in vigore

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica le seguenti variazioni di prezzo segnate nel supplemento n. 3 al listino dei prezzi massimi n. 3, in vigore dal 1° agosto 1942:

Formaggi: Emmenthal e Svizzo, litro 17 (ingrosso e litro 15,3); minuzzi, prosolone, 16 e 18,80, robiole di vacca o miste (forma sotto i 150 gr.) 16,50 e 18; ronole di puro latte di pecora (forme da 400-500 gr.) 18,50 e 21.

N.B. Per i formaggi Emmenthal, Svizzo, Provolone non è più ammessa alcuna maggiorazione per stagionatura.

Carni - Frattaglie bovine: frigate 16,55 (vitelli e 13,65 (bovini adulti); cuore, 15,10 e 10,85; reni, 14,25 e 11,75; polmoni, milza, 6,70 e 4,95; trippa ver. mammelle, 8,60 e 7,25; trippa congelata, 12,25 e 10,10; testa grassa, 10,05 e 8,80; testa magra 8,70 e 7,50; cervello, midollo, 29,35 e 23,90; lingua, 25,75 e 19,30; spolpo di testa, 18,10 e 12,40; zampe, 6,20 e 5,30; coda, 11,45 e 9,55.

Grassi: lardo, 166a (esclusa dalle) e 18,45; strutto, 1460 e 17,30; pancetta, 1719 e 20,90.

Pasta e riso: il prezzo resta invariato. Le rationi di riso e pasta vengono così stabilite: pasta alimentare (razione quindicinale gr. 600). 1.a quind. L. 3; 2.a quind. L. 1,95; riso (razione quindicinale gr. 400) comune 1.a quind., 0,90; 2.a quind., 0,85; id. condimo, 1.a quind., 1,05; 2.a quind., 1,05; id. fine, 1.a quind., 1,35; 2.a quind., 1,35.

Restano in vigore tutti gli altri prezzi segnati sul listino dei prezzi massimi n. 3. I prezzi massimi stabiliti sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata. Tutti i prodotti posti in vendita al pubblico devono portare un cartellino con l'indicazione del prezzo, qualità e varietà della merce. Chiunque pone in vendita merci ad un prezzo superiore a quello stabilito dall'autorità è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da L. 5000 a L. 50.000. Se il fatto è di lieve entità, si applica soltanto la multa da L. 5000 (art. 9, legge 4 luglio 1941-XIX, n. 668). Il presente listino deve essere esposto al pubblico.

Il Federale assiste in provincia ai lavori per la trebbiatura e gli ammassi

Ieri il Segretario Federale ha di nuovo dedicato la sua attenzione, in provincia, ai lavori di trebbiatura e al conferimento del grano agli ammassi. Ovunque il suo cordiale interesse si è poi rivolto agli agricoltori, alle loro condizioni, ai loro problemi. Accompagnavano il Gerarca nella sua ispezione il vice-Federale Gisl, il dott. Stoppani, direttore dell'Unione agricoltori, il conte Della Chiesa, presidente dell'Ente [illegible] cerealicoltura, il rag. De Orsola, direttore del Consorzio agrario, il cav. Ochetto, capo degli ammassi granari, il camerata Fiore, in rappresentanza del Sindacato dei lavoratori dell'agricoltura. A Carignano l'ispettore Gustaldo, il Segretario del Fascio Pasquini e il Podestà Sandiglio hanno guidato il Federale dapprima al silo, poi, in regione Gal, alla cascina Sant'Eba, del barone Alfonso Bersarelli. A Carmagnola Franco Ferretti, accolto dal commissario prefettizio Scrigiolo e dal Segretario di Fascio Rocca, si è diretto, dopo una sosta al silo, alla cascina dei fratelli Dominici, situata in frazione Borgovecchio; poi alla cascina condotta da Gabriele Cortassa, padre di famiglia numerosa, in frazione San Bernardo; infine alla cascina del signor Pietro Angonna.

A Vigone il Federale si è soffermato, con il Podestà Giraudo e il Segretario di Fascio Sereno, ad esaminare il funzionamento del silo. A Villafranca Sabauda ha visitato il molino Vottero, dove è stato ricevuto dal Podestà Musso, dal Segretario di Fascio Rocca e dal cav. Vottero. Si è poi diretto alla cascina parrocchiale; e per istrada ha incontrato i bimbi della Colonia «Bruno Mussolini», di Villafranca, che con vivace effusione gli si sono stretti intorno per festeggiarlo. Ricambiati con altrettanta cordialità gli infantili saluti, Franco Ferretti si è recato alla cascina Musinasco, condotta dai fratelli Gilli; e infine, a Cercenasco, alla cascina condotta da Bartolomeo Bertinetto, padre di famiglia numerosa, che ha attualmente quattro figli alle armi. A lui, come a tutti gli agricoltori con i quali è venuto a contatto, il Federale ha espresso la solidale simpatia del Partito.

L'annuale di fondazione dei Reparti d'Assalto

Domani, domenica, il «Reparto Torino» degli Arditi d'Italia commemorerà il 25° annuale della fondazione dei Reparti d'assalto, ricordando i suoi gloriosi Caduti. Alle ore 10,30, nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice, il valoroso Cappellano don Stefano Pavese, invalido di guerra, celebrerà una Messa di suffragio ed esalterà le gloria degli assaltatori. Alla cerimonia sono invitate le Autorità cittadine, le associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma. Gli Arditi dovranno trovarsi per le ore 9,30, in divisa senza decorazioni, sulla piazza Maria Ausiliatrice.

CADUTI PER LA PATRIA

Aviere Ettore Martinengo

Dopo mesi di penosa incertezza è giunta alla famiglia conferma della gloriosa morte in combattimento del 1° aviere marconista Ettore Martinengo, nato a Tripoli nel '16. Dopo aver frequentato la Scuola Professionale Fiat, si arruolava volontario nella R. Aeronautica e nel 1938 partiva per l'A.O.I. come 1° aviere marconista in una squadriglia da bombardamento. Prestò servizio con perizia e ardimento a Mogadiscio, Gorrahei, Gimma, Addis Abeba, Dire Daua, e nel cielo di Zella immolava eroicamente la sua giovane vita per la grandezza della Patria.

Impresa notturna in via Moncalvo

I sacchi erano già pronti per accogliere i polli quando la monaca insonne telefonò...

L'altra ieri notte, nell'Istituto di Nostra Signora, in via Moncalvo, non si dormiva. O meglio la monache erano svegliate da un tambureggio che l'amise in allarme. Si trattava semplicemente di un tentativo di svaligiare il ben popolato pollaio. Il furto era stato preparato alcuni giorni prima dall'operaio Loredano Alberghini in licenza, abitante in corso S. Maurizio 77; egli chiamava quali collaboratori Diano Luca di Giuseppe, abitante in corso Regina Margherita 3, falegname e Giuseppe Crotta di Angelo, abitante in via Baretti 19. I primi due dovevano consumare materialmente il furto ed il Crotta incassare da poi. Era da poco scoccata l'una quando Alberghini ed il Luca si appressavano al cancello di rinta dell'istituto ed al chiarore lunare, lo scavalcavano calandosi nel giardino. Tutto taceva e lasciava supporre che l'impresa sarebbe brillantemente riuscita. Infatti i due si appressarono al pollaio, constatarono che tutto era in ordine ed in silenzio, ma che purtroppo un complicato apparecchio di chiusura proteggeva la porta. Essendo muniti di tronchille e di grimaldelli, si mettevano all'opera per scardinare l'uscio ed avere così via libera nell'interno. A terra intanto avevano deposto due sacchi nei quali sarebbero stati gettati i polli, uno ad uno, non appena storditi. Ma essi non avevano fatto i conti con una cosa, impossibilitata di dormire pel gran caldo, se ne stava tranquillamente alla finestra, nella penombra, in un altro appartamento, a recitare il rosario. Essa udiva i rumori sospetti, intravedeva le due ombre e senza far rumore si recava al telefono ed invocava l'intervento degli agenti del vicino Commissariato di Borgo Po. La sorpresa che ne seguiva è facile da immaginarsi. Un vivacissimo dovette accorrere e giungere proprio in tempo per intimare al Luca ed al l'Alberghini di alzare le mani, mentre essi stavano già consumando il furto. Erano dichiarati in arresto e denunciati, insieme al Crotta che è stato lasciato a piede libero, per furto.

Tentava entrare da una finestra in una casa disabitata

La mattina del 30 luglio testè scorso l'agricoltore Luigi Villata, dimorante in strada del Righino 31, mentre lavorava in una vigna alla in località Pregaldia scorgeva una donna nel momento in cui, colti i vetri di una finestra, cercava di introdursi nella casa, attualmente disabitata, di proprietà dell'ing. Giuliano Empria Gilardini. Per raggiungere la finestra, munita di una inferriata, alta circa due metri dal suolo, la donna si era servita di una scala a pioli trovata sul posto e nel rompere i vetri si era ferita leggermente alla mano. La donna che dichiarava al Villata di chiamarsi Teresa Tirco, abitante in corso Moncalieri 41, rinviata a fuggire la vedendo nelle mani dell'agricoltore un falcetto. Esperite indagini, la polizia riusciva a stabilire le precise generalità della fuggiasca che risultò essere Margherita Bissolino, Comparca dinanzi al 2° nostro Tribunale spes. cav. uff. Copperiglio, P. M. cav. Di Lena, canc. rimm. Lucatosi la Bussolino è stata condannata a 3 mesi di reclusione ed a lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa di ufficio avv. Giusto Astore.

L'identificazione dell'annegato

Il cadavere dello sconosciuto ripescato nel Po, è stato riconosciuto dalla moglie ed identificato per il parrucchiere Agostino Dimino fu Carlo, da Scilara, di anni 34, abitante in piazza Francesco Crispi 41.

Infortunio sul lavoro. — All'Ospedale Martini per ferite varie è stato medicato e ricoverato l'allievo macchinista Guglielmo Riva, di 19 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 7, il quale lavorando nelle officine di via Pier Carlo Boggio, è rimasto preso con un piede fra il tritolo e la caldaia di una locomotiva.

I certificati per sussidi militari

Si ricorda ai medici che i certificati richiesti per ottenere sussidi o assegni militari, devono essere muniti di Marca *sindacale* gratuita.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 1° al 7 agosto: via Massena 30, via Marco Polo 14, via Nizza 21, via Campana 1, via Genova 35, via Belfiorè 20, via Principe Amedeo 38, corso Vittorio Emanuele (Lingotto) 45, corso Regio Parco 7, corso Belgio 94, corso Principe Odone 40, via San Donato 21 bis, via Duchessa Jolanda 14, corso Buenos Aires 6 bis, via Montevecchio 31, corso Italia 255, via Chieri della Salute 18, via Sospello 170, corso Novara 61, corso Racconigi spaccio n. 3, piazza Emanuele Filiberto, Rizzini 17, via Berthia 23.

COMUNE DI TORINO

31 luglio 1942-XX

NATI	16
MORTI	23
MATRIMONI	11

Seguendo la Cronaca

G A Y E S T I V O

Nuovo grandioso programma

Nel suggestivo ritrovo, all'ombra del salice, in riva al Po, tutte le sere sono appetibilissimi gli intermezzi musicali e ballo vario. Tutte le domeniche e giorni festivi, in alle ore 17 (consumazione Lire 3).

Poltrone a ruote e carrozzelle

per malati. **Parino**, piazza Solferino, angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI 21,15 «Altezza si manifesta» con Marisa Vaili, Anna Spinelli, Gisa Pellei, Emanuel-Maurenzi, coppia Eddi e Parra, Balletto Wisner Prater

MICHELOTTI: ore 21 «Donna perduta»

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI 16,15 e 21,15 rivista «Attenti al manifesto». Prezzi popolarissimi.

MICHELOTTI: ore 16 «Fiammetta» di Lebar; 21 «Donna perduta» di Pietri

PAGODA DEL VALENTINO

Il suggestivo e simpatico ritrovo estivo, da questa sera nuovo programma di grande successo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fantasma della città» e «Giornale Luce di guerra 256». Ult. 22.10

AMBROSIO: «Senza gloria». G. Grandjacquet

CORSO: «L'ora fatale» e «Documentario sull'attività fascista».

AUGUSTUS: «L'incredibile Brenda» e «Documentario Luce» «La folla e il fiume».

SPORT

Gli atleti italiani alle gare di Berlino

Il comunicato che la Federazione atletica tedesca si è assunto di organizzare nell'attuale periodo un incontro atletico a carattere internazionale, non è stato certamente dei più felici. Il programma della manifestazione è stato infatti più volte variato a seconda delle esigenze del momento. In compenso, l'idea ha trovato nelle Potenze dell'Asse il più spiccato e calorosissimo accoglimento. Soppresso l'incontro triangolare Italia-Germania-Ungheria per l'impossibilità delle tre Nazioni di allineare contemporaneamente le formazioni migliori, i dirigenti tedeschi, in piena accordo con la nostra Federazione, hanno pensato di riunire allo Stadio olimpico di Berlino tutti i migliori atleti della nuova Europa attualmente disponibili, in una competizione che, pur non avendo il carattere dell'ufficialità tali atleti raggrupperanno infatti con i colori delle loro società ha il pregio di rappresentare una vera rassegna del l'atletismo europeo.

Italia, Germania, Ungheria, Finlandia, Olanda, hanno confermato la loro partecipazione e, a quanto sembra, anche la Svezia sarà della partita.

L'Italia sarà presente con una rosa di atleti, la maggior parte dei quali effettuò per breve periodo gli stessi militari, hanno iniziato le scorpelle e rifiniti in allenamento collegiale, hanno raggiunto la loro forma migliore. Accanto ad essi vi saranno numerosi «novellini» delle gare internazionali, prodotti eccellenti della propaganda che la Federazione va svolgendo con il Gran Premio Quadrifoglio 1941, i quali hanno dato evidenza prova di non temere a confronto con i più quotati campioni, raggiungendo risultati di reale valore internazionale. Della comitiva italiana faranno parte quindi diversi atleti i quali, per non poterlo sperare ad un'affermazione, pur tuttavia dare una piena misura del loro valore affrontando atleti già ingressi campioni e record di una maggiore esperienza. Ma la F.I.D.A.L., che per il prossimo inverno ha in Svizzera importanti fissazioni (natalizia della squadra con i giovanissimi), ed i tesserati ripongono la propria piena fiducia, sicuri che anch'essi, pure più che centrati, sapranno degnamente figurare nella competizione di Berlino.

Vita, ritirata da pare del campo, sembra aver ritrovato la scatto della nuova anno e potrà sicuramente ancora salire i 10"7/10 già raggiunti al Campionato di Bologna; lo «Fiamma gialla», che sarà l'unico nostro rappresentante nel cento metri (Mariani è dovuto rinunciare), avrà in Mellerowitz e nei velocisti slavacchi i più duri avversari. Il campione tedesco, che il pubblico italiano ricorda per averlo visto due anni or sono vittorioso tanto nei cento che nel duecento nell'incontro con l'Italia di «Mussolini», rimescolò completamente dallo strappo dello scorso anno, ha recentemente corso la distanza in 10" e più ed attribuisce hanno fatto più sfavorevoli. Meno corrono il duecento ed avrà negli stessi avversari di Vita rosso più duro. Lanzi e Ferrarotti disputeranno i quattrocento metri; il primo, in smaglianti condizioni di forma, dovrebbe comunque vincere la prova anche se Harbig sarà alla partenza, mentre il giovane udinese dovrebbe fornire nella gara del grande campione. Da Berlino è ritenuta difficile la partecipazione di Harbig, che è limitatissimo a partecipare alla gara staffetta per la sua società; il primatista mondiale è più guardingo ad affrontare il nostro Lanzi dopo le netta sconfitta dello scorso anno a Bologna. Qualore l'orario delle gare lo consentisse, Lanzi correrà anche gli ottocento metri, con uguali probabilità di vittoria; in tale prova avranno ottimali anche Pedroni e D'Ercole che daranno così il loro esame prima di riprendere l'attività di allenamento cursio con l'ungherese Szabo. Uguale esame tenteranno di superare Vitale, Bertocchi e il romano Barletta, il quale ultimo ieri l'altro, in allenamento a Schio, ha preceduto Bertocchi in una prova di metri 1000 coprendo la distanza nel notevole tempo di 2' e 5". La partecipazione dei cinque mezzofondisti reduci dal periodo collegiale con Szabo, rappresenta forse la parte più interessante della presenza degli italiani a Berlino.

Il lotto piccolo gruppetto, sofferto da solo il confronto con un gruppo distinto duro di atleti stranieri: finlandesi, ungheresi e tedeschi chiudono sulla carta il nostro breve elenco il quale, però, anche questa volta vorrebbe cavare le pelle. A ripeto Farabini per il salto diverso atruppo, la nostra rappresentanza perde così una vittoria pressochè sicura nel 110 con ostacoli; nessun altro atleta nostro partecipera a tale gara ed a quella del quattrocento con catacuti.

Nel salto in alto, Campagne, che con la misura ottenuta a Parma poco tempo fa (m. 1,98) ha conseguito il miglior risultato europeo dell'anno, potrà fare una bella gara per ottenere competitori temibili e di più provata esperienza: nel lungo Pedercini dovrà confermare la buona misura di Bologna (m. 7,39) se vuole arrivare nelle prime posizioni. Quinto, il giovanissimo Concari, il rapone di Scilo, che la settimana scorsa ha superato i fatidici quattro metri, potrà fare una buona figura e non si lascerà sopraffare dall'emozione; crediamo che egli, in Europa, un atleta non ancora pervenuto come i Conchi, abbia raggiunto tale misura.

Nel disco, accanto al primatista mondiale Consolini, favorito della prova, l'italia schiera Tosi che ha già dato una prova internazionale: se il gigante della «Bruno Mussolini» riperrà il risultato ottenuto ai campionati assoluti e ancora migliorato in allenamento, avremo a Berlino una gara di buona stoffa delle Olimpiadi.

Assenti nel giavellotto, dove si farà sentire a livello di vittoria giusto, il pericolosi nel peso con Profili, che a Schio ha ritornato più volte i quindici metri: anche se il fiorentino è chiuso da atleti più anziani, rientriamo possa fare una degna figura conseguendo un buon risultato tecnico. Nel martello, dove i tedeschi fanno da padroni, due giovanissimi vengono precedati dall'italico Tajtlik e Castagnetti entrambi di poco più che ventenni, hanno raggiunto a Schio delle misure di grande valore ed il primo ha anche migliorato il primato nazionale.

Mentre in Germania ha in tale specialità, circa trenta anziani e anni, la nostra Nazione utilizza elementi giovani, in continua, ascesa marcia, ed un nostro miglioramento del primato non ci sorprenderebbe.

Mario Saini

Il Giro della Svizzera

A Martin la terza tappa

Brambilla secondo in classifica

Lucerna, 31 luglio.

Riamane nella classifica del Giro della Svizzera al è avuto un colpo di scena. Egli, ch'era primo in classifica, è stato retrocesso all'ultimo posto della seconda tappa Winterthur-Bellinzona perchè è risultato che aveva seguito una automobile per circa 15 km.

La terza tappa ha visto l'offensiva dello spagnolo Berrendero e delle sviazzere Martin, mentre sul Gottardo Trueb e pasonio solo. Nel finale Martin è riuscito in fatica a non è più stato raggiunto.

Ordine d'arrivo: 1. F. Martin (Svizz.) 6.14'51"; 2. Diggelmann, 6.18'17"; 3. Amberg; 4. Trueb; 5. Knecht; 6. Knecht (Wyss); 7. Litchi; 8. Kubler, 9. Blocker; 10. Kuhn; 11. Vocli; 12 M. Clemens; 13. Brambilla, tutti nello stesso tempo del secondo; 27. Cappelli, 6.37'36".

Classifica: 1. Kubler 19,41'3"; 2. Brambilla 19,49'30"; 3. Meier.

L'inizio dei campionati di nuoto della G. I. L.

Bologna, 31 luglio.

Hanno avuto inizio i campionati di nuoto e tuffi della GIL per l'Anno XX. Nella prima giornata si sono svolte le batterie per l'ammissione alle semifinali delle diverse specialità, alle finali dei 1000 metri e l'esecuzione dei tuffi obbligatori da 3 metri. Dieci concorrenti sono stati ammessi alle semifinali della gara metri 100 s. l. 12 alle semifinali dei 300 m. dorso fra cui i torinesi Toderico e Castelli, 16 alle semifinali dei m. 200 rana. Le eliminatorie m. 1000 s. l. sono state vinte da Mazzoni di Lucca. Guerriglia di Salerno, Bersaglia di Ancona, Intelleri di Pesaro. Il torinese Garutti Enzo si è classificato secondo nella prima eliminatoria.

BORSE e MERCATI

TORINO, 31 Titoli trattati n. 1422.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	85,65	85,65	Marelli	113 —	114 —
Id. f. r.	86 —	86 —	Fiat	905 —	905 —
Rend. 3%	84,85	84,75	Isotta	116 —	116 —
Id. f. r.	85,95	85,75	Ansaldi	1100 —	1100 —
Rend. 5%	94,80	95,50	Ceramica	355,50	360 —
Id. f. r.	95,25	95,50	Riv.	905 —	910 —
Rend. 5%	96,30	96 —	Pirelli	1145 —	1145 —
Id. f. r.	96,50	96,50	Monteo.	372 —	372 —
B. T. 5% '37	98,05	98,05	Pirelli R.	400 —	400 —
Id. '38 II	98,15	98,15	Riv.	210 —	211 —
Id. '43	100 —	101 —	Assicur.	74 —	75 —
Id. '39	97,90	97,90	Westing.	575 —	572 —
Id. '39 I	97,25	97,25	Bergamo	2073 —	2073 —
Id. '39 II	97,20	97,10	Viscosa	780 —	785 —
Id. '35	97,30	97,30	V. Lanza	422 —	422 —
Ven. 3%	330 —	330 —	Cotonif.	440 —	440 —
Ipi 4,5%	102 —	103 —	Tiber	230 —	230 —
Ridot. 4%	105,50	105,50	Perugia	890 —	895 —
Imm. 4%	100 —	100 —	Alimenti	155 —	155 —
Ipif. 4%	100 —	100 —	Weiss	925 —	925 —
Ver. 4%	100 —	100 —	Safta	190 —	190 —
Id. 5% '35	110 —	110 —	Ilva	148 —	148 —
Id. 5% '37	115 —	115 —	Snlapp.	155 —	155 —
S. Paolo 4	100,50	100 —	St. Lanza	280 —	280 —
Id. 5%	110 —	110 —	Auto	195,50	195,50
Mediter. 4	100 —	100 —	Rumianca	102 —	103 —
Id. 5%	110 —	110 —	Montep.	256 —	256 —
Ass. Gen.	1020 —	1020 —	Tubo-ific.	617 —	620 —
Mediter.	635 —	630 —	Aquila	348 —	348 —
Meridion.	1050 —	1050 —	Montecat.	261 —	262,50
Sav. A. I.	805 —	805 —	Acqua P.	1300 —	1300 —
Tor. Nord	924,50	924,50	Acqua P.	522 —	524 —
Italgas	97,70	97,70	G. Zucch.	114 —	116 —
Ipi	111,25	111 —	Fiorio	70 —	70 —
Terni	273 —	273 —	Linif.	172,50	172,50
P. N.	174 —	174 —	Mont. Pr.	202 —	202 —
Valdarno	1190 —	1190 —	Vetro	230 —	230 —
Mont. Id.	495 —	495 —	Risanam.	1300 —	1300 —
Sade	278 —	278 —	Cart. Ital.	320 —	320 —
Elba	315 —	315 —	Burgo	525 —	530 —
Set	940 —	940 —	Fiat. P.	845 —	850 —
Sme	174 —	174 —			

(CAMBI: Svizzera 451; Principato 20.10; Svezia 101; Germania 709,45; Argentina 466; Giappone 4,475.

MILANO, 31. — Centrale 1350; Edis. Ven. 228; Richiedono 355,50; Canteni 1600; Forter 1300; Fiction 361; Meone 1500; Stampati 1021; Linificio 1010; Rossari 1250; Ridonati 1040; Tosi 302; Un. Manif. 816; Gavardo 542; Rossi 0900; Targetti 224; Cascami 412; Bernasconi 181; Fibre Tess. 1100,50; Facchetti 235; Ilva 2102; Metallurgica 5000; Ansaldo 2000; Montecatini 253; Italcima 2511; Riccia 5750; Stanchi 1401,50; Terni 112; Ungarese 1150; Silurifici 2040; Fr. Tosi 1000; Adriat. 251; 275,500; Pirelli 3350,50; Pirelli R. 1000; Bresciana 5000; Piccolina 4000; Sarda 1250; Emiliana 9000; Cisalpina 2750; Tirso 2250; Cimiano 8000; Marelli 1045; Terminale 1000; Tutt A 1040; Tutt 10000; Industriale 2750; Cristania 10000; Sinf. Ut. 10000; Petroli 2000; Andes 1250; Edil Italia 50,300; F. Rosselli 2000; La Milano 1750,500; Bergen Soni 6500; Soni Stab. 3000; Alb. Ven. 60,850; Italcem. 1350,500; Pirelli 51. 1000; Pirelli C. 9050.

ANIMALI DA CORTILE. — Alessandria: polli 22-26 al; galline e galline larmane 22-27,50; tacchini 20-27; oche 24-34,50; capponi 34-36,50; anatre 20-26; conigli 13-14. — Cuneo Ligurai capponi e polli 30-60; galline 30-55; oche ed anitre 15-30; conigli 26-30; faraone 35-60; tacchini 45-60. — Mondovì: polli e galline 27-38; polli 17-18; capponi 30-32; tacchini 70-80; anitre al pelo 25-30; conigli 21-26.

BESTIAME. — Cani Ligurai buoi da lavoro e manzi da macare 80-85; manzi da mali 85-90; vacche da prod. 60-70; vitelli da allev. 95-100. — Monselice: buoi da lavoro 65-75; manzi 70-80; vitelli 85-90; vitelli lattonzoli 80-90; vacche da mala (per tiro) 3000-6000; giovenche da razza 3000-4000. — Savigliano: buoi da lavoro 72-85; vitelli da allev. 80-100; manzi da allev. 130-150; vacche da latte (per capo) 3000-4000; maiali lattonzoli 200-250.

FORAGGI. — Alessandria: mercuriale 61-70; 62,50; agostano 55-58; terzuolo 43-47; paglia segala 35,50-37,50; paglia di frum. 28-32; paglia 31,50-35,50; triticale 30-35. — Cani Ligurai mangereccio 40-45; agostano 52-56; terzuolo 58-60; paglia di frum. 26-32. — Mondovì: mangereccio 75-80; medica 50-55; trifoglio 45-50; paglia frum. prese. 30-35.

VINI. — Alessandria: barbera 310-410; ammone da paste 150-170; da pasto sup. 130-150; bianco secco 185-205; bianco comune 140-160; moscato bianco 200-230; spumante 240-265; Freisa 275-300; barbera extra 250-300; vecchi fini prez. 270-315. — Gavi rossi da pasto 130-150; rossi sup. 160; bianchi comuni 240; bianchi superiori 260-280.

Il giorno 31 luglio in Angera, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Ada Gozzo Torlone

Esempio di bontà e di virtù

Angosciati per la grande sventura partecipano l'irreparabile perdita il marito Comm. Dott. **Francesco Gazzo**, le figlie **Alma** con il marito dott. Rocco **Prandi**, **Mary** con il marito perito chimico **Mario Meratto**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Angera e l'salma Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino, nella cui cappella avrà luogo una benedizione alle ore 9,45 del giorno 3 agosto. Non fiori ma preghiere.

Torino, via Carnaia 16.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

E' spirata serenamente

Rosina Maria in Masini

La piangono il marito **Masini Pilo**, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il primo agosto alle ore 14, partendo da corso Trieste n. 2.

Rivara, 31 luglio 1942-XX.

Giulio e Guido Ferraris, Erminia e Pina Bellotti prendono parte al dolore della famiglia.

Impresa G. Gulla, Rivara

Il 31 luglio cristianamente munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'amata buona e semplice

Fraschi Giuseppe

di anni 60

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Tosa Giuseppina**, la sorella **Virginia** ved. Generale **Grandi**, il cognato **Rinaldo Tosa**, nil, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Scandicci, domenica 2 agosto, alle ore 10.

Cristianamente è spirato all'età di 75 anni

Monfrino Giovanni

industriale

Angosciati partecipano la luttuosa notizia la moglie **Piacci Angela**, i figli **Celiardo** con la moglie **Ferro Irma** e figli, **Gilberto** con la moglie **Ostrero Vinci Rosa** e figli, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cisterno, domenica 2 agosto alle ore 10.30.

Santamente come visse è spirata

Fiaminia Martino

Ne danno il triste annuncio le sorelle: Suor **Carmelina, Candida** ved. **Veronese, Teresa** in **Trucà**, il nipote **Bruno Giuseppe** e parenti tutti. I funerali sabato 1° corr., alle ore 16 da via S. Massimo 24. Si ringraziano in anticipo le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

E' mancato cristianamente

Valfrè Davide

ispettore dei Vigili Urbani a riposo

La famiglia e parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il primo agosto alle ore 16, partendo da via Cagnie 6.

La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Pellegrino il 30 agosto alle ore 9.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Canuto Pierino

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Gelosi Margherita**, il figlio **Cornelio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 10, partendo da via Goldoni 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-082

Domenica 29 luglio è mancata cristianamente

Vezzetti Maria

fu Notaio PACIFICO

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti seguito e nipoti. 17462

AUTOLINEE

• PEROSA - FENESTRELLE - PRAGELATO-SESTRIERE

• PEROSA - PERRERO

Da domenica 2 agosto i servizi automobilistici si effettuano anche nei giorni domenicali e festivi

Partenza da Torino P. N. alle ore 6,30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1.80% per linea sulla Pubblicità e 2% per inserzione sull'entrata.

1) ANNUNCI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

ALBISTRICE fresatrice orizzontale Schiess montante mobile mandrino 120 utilizz. stato chiungramm. 32.000 vendesi. Ripisa Agostini, Grosera, Borriti 13. 3749

DISPONGO auto scassa circolare temperatura per lunga ardera. Telefonare 10-750. Gerbergallo. 35650

FORNO elettrico per pasticceria rivenesi nuovo vendo. Officina Raimondo, via Calabria, 24, Torino. 3712

OCCASIONE vendesi serra, visibile Isolabella Martin, Moncalieri, strada Torino 30. 17549

OFFICINA disposta assumere lavori meccanico particolari elettrici. Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37148

TURBINA Le Proto Escher Wyss, HP 200, usata, efficiente, cercasi rivenditore, allestimento, rendimento, vendesi da stabilimento industriale. Rivolgersi via Monti 30, Torino.

VENDONSI cavalli in fino e carri duri. Via Tommaso Vallauri 280. 17455

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola.

FALEGNAMERIA eseguisce lavori serie. Scrivere cassetta 175 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35647

3) SOCIET

IL CAVALLO

Consolata si pettinava ed era una bella fatica, perchè i suoi erano veramente capelli lunghi: quando stava seduta, toccavano terra. Come la deridevano, per quei capelli, le sue compagne di collegio! — Sembri una contadina — le dicevano le più maligne, e credevano di farle dispetto. — Ma io sono, infatti, una contadina!... — ella affermava con accento di sfida, guardandole ben dentro gli occhi. — E mi pettinerò sempre così, se lo volete sapere, con le trecce intorno alla testa, e non porterò mai il cappello!

Quel collegio!... A pensarci si sentiva ancora fremere e doveva smettere di pettinarsi per raccogliersi il viso nelle mani, come a sfuggire una visione d'orrore. Quel che vi aveva sofferto!... Del resto, solo la parola «collegio» era sempre stata per lei come una minaccia. Da piccolina, quando le dicevano: — Se sei cattiva andrai in collegio — ella si sentiva il cuoricino balzare in petto come impaurito dallo spavento e supplicava a mani giunte che, per carità, le facessero qualunque cosa, ma in collegio non la mandassero. Poi, era stato proprio il destino che l'aveva voluto. Ella era già una giovinetta quando morì suo padre (la mamma era mancata da un pezzo) il tutore, un vecchio notaio della città, non volendo prenderla con sè, l'aveva messa in collegio. Vedendola disperata tutti allora le dicevano: — Ma è un collegio signorile, uno dei più signorili che ci siano. Vedrai come vi imparerai le belle maniere!...

Pensavano che sarebbe diventata una signora, lei che era ancora una vera selvaggia. E in collegio c'era stata un bel po', fino ai ventun anni suonati. Poi le porte del carcere si erano aperte. E adesso, se Dio voleva, era padrona di sè, libera, e poteva vivere nella sua vecchia casa, lì, fuor del paese, e pensare alle sue cascine, alle sue bestie, e a quella terra che aveva tanto da volerla perfin baciare. Che liberazione, buon Dio, che felicità!...

E così pensando si alzò, andò alla finestra e guardò fuori, stupita, un giovane che passava a cavallo, proprio davanti alla sua casa. Strano, perchè quelli non erano luoghi da cavalieri eleganti. Guardò meglio, aguzzò gli occhi, trasecolò. Ma costui era Sandrino, il suo Sandrino!... Possibile!... Lo riconosceva perfettamente, quantunque fossero anni che non l'aveva più visto, da quando il tutore l'aveva messa in collegio, vietandole perfino di tornare a casa durante le vacanze, col pretesto che era sola. Ma nessuno aveva come lui quei capelli d'un biondo dolce e oro e in tal quantità... Sandrino!... Cadde a sedere su di una seggiola, costernata. Dunque lui era diventato un signore, giusto al contrario di lei che aveva voluto restare una contadina. Un signore e se ne andava a cavallo proprio davanti a casa sua, senza volgere nemmeno la testa. Quel Sandrino!... Orfano anche lui e allevato da una zia che l'adorava ed era ricca, in terra e in cascine, quanto i genitori di Consolata, era stato il migliore, l'unico suo compagno d'infanzia. Lei, più impulsiva, più vivace, lo deminava allora e si divertiva un mondo a raccontargli un sacco di frottole, che lui beveva da vero piccolo minchione. Solo quando lei scoppiava a ridere, si accorgeva di essere stato ingannato e diventava, in viso, di fuoco. Ma come brillavano allora i suoi occhi azzurri!... Però quando lei aveva paura e saltellava come un'invasata davanti a una vespa, oppure rallentava il passo vedendo in fondo al sentiero qualche ragazzaccio che accennava a prenderli a sassate, allora lui se la metteva dietro le spalle e diventava coraggioso come un leone, per difenderla... Ma nei giochi, ubbidiva. Lei diceva: — Siamo due indiani, o due selvaggi... — E più spesso: — Siamo due contadini. Tu sei il marito, va a lavorare, io sono la moglie e sto qui a farti da mangiare... — Oh, che dolci ricordi, che bei tempi! Ci aveva sempre pensato, in collegio. A dir la verità egli era stato il punto fermo e luminoso della sua vita, la stella del suo cielo, a cui ella aveva sempre guardato per non disperare. E ora... Risentiva un'amarezza indicibile, tutta la gioia del suo ritorno e della libertà conquistata sfumava. Pazienza. Solo che non l'incontrasse mai! Sarebbe sempre passato dalla porticina che dava nei campi, e più che mai sarebbe diventata selvatica senza voler più vedere nessuno... Per ora non poteva ancora impedire a se stessa di mettersi vicino alla finestra, la mattina, quando Sandrino passava, per guardare, di straforo, lui e il suo cavallo, un cavallo scuro a macchie chiare e che le pareva, chissà perchè, piuttosto svogliato e infelice. Poi soffocava un singhiozzo. Con la signorina Remigia, una povera zitella che, da anni, veniva in casa a cucirle i vestiti, ella cercò di sapere qualcosa di lui, visto che la signorina Remigia andava anche in casa sua a fare gli abiti della zia.

— Mi par così cambiato, Sandrino...

— Cambiato!... — e la vecchia signorina la guardava stupita al disopra delle lenti che le stringevano la punta del naso. — A me par sempre lo stesso.

— Ma se va perfino a cavallo!...

— A cavallo?... L'ho visto in bicicletta, ma a cavallo...

— Sicuro e bisogna vedere le ario che si dà.

La signorina Remigia sentiva bisogno di cambiare discorso. E diceva: — Ma perchè ora che siete proprio una bella signorina e così ricca non vi fate mandare qualche bell'abito dalla città?

— Per farne che!... — diceva Consolata — Son fin troppo belli i vostri, cara Remigia, da portare per boschi e per prati, e da una cascina all'altra.

Non faceva più altro ora. Si alzava all'alba, non stava più ad aspettare che passasse Sandrino, ma si metteva in giro alla ricerca di tutte le vecchie emozioni, riconoscendo gli alberi più vecchi e i tronchi coperti di muschio, risalendo la strada della vita compiuta, e rimanendo così commossa e triste da metterai a piangere.

Fu entrando un giorno nella più grande cascina dei suoi possessi, che vide, in una vecchia scuderia, qualcosa che la fece trasalire e attrasse la sua attenzione. Quel cavallo... Ma certo, scuro, chiazzato di chiaro, con un'aria incerta e infelice... Era il cavallo di Sandrino, non c'era dubbio!... Ella gli si avvicinò; non aveva confidenza coi cavalli, ma neppure paura. Il cavallo volse la lunga testa a guardarla e sembrò dirle: — Finalmente!

Consolata allora allungò una mano e gli fece una carezza.

— Come va che questo cavallo è qui!... Non è di Sandrino?

Il contadino accennò di sì, con un sorriso furbo.

— Già... infatti me l'ha venduto lui, quasi per niente.

— Come quasi per niente?... Dite la verità... Non ha voluto nulla!...

— Bè, se non sapeva cosa farsene... Non gli serviva più, mi ha detto. E non se lo poteva più vedere davanti agli occhi, non so poi perchè...

Consolata stette a lungo lì immobile e sembrava che lei e il cavallo s'intrattenessero in un muto, misterioso colloquio. Alla fine alla disse: — Mettetegli un po' la briglia, adesso glie lo riporto. Oh, lo conduco a mano, io non so cavalcare. Non farà mica storie?

— Per questo — disse il contadino — è un vero agnello.

Così Consolata scomparve, a un certo momento, davanti a Sandrino che in mezzo al cortile, dietro il pozzo, scamiciato e con i capelli scompigliati sulla fronte, segava un mucchio di legna con energia selvaggia.

— Salve, Sandrino — ella disse. — Sono Consolata, non mi riconosci?...

Egli era rimasto come fulminato, pallido pallido, e stentava a trovar la parola.

— Figurati un po' — ella disse avanzandosi — sono andata alla cascina grossa e ho trovato questo cavallo, che ha cominciato a dirmi: portami da Sandrino, portami subito da Sandrino. Non la smetteva più e ho dovuto portarlo.

— Il cavallo... ti... ha... detto...

Ah, egli era pur sempre lo stesso sciocchone, al quale, la prima momento, ella poteva raccontare qualunque frottola. Scoppiò a ridere e lui divenne di fuoco. E come brillavano i suoi occhi azzurri!

— Sicchè, Sandrino, non vuoi più saperne di cavalcare?

— Scherzate — egli borbottò e si ravviava i capelli, impacciato. — E' stata la zia che... Sai, lei diceva che erano tu dovevi essere una di quelle signorine eleganti che badano a certe cose... E secondo lei, io, per essere alla tua altezza, dovevo apparirti...

— Ah, era la zia...

Di colpo ella si avvicinò a lui, tutta felice. — Ma tu Sandrino, noi non siamo due signori, siamo due contadini...

Era il principio dell'antico gioco. Felici, risero, guardandosi negli occhi.

Intanto il cavallo, rimasto indietro, vedendoli così allegri, tutto ringalluzzito si avvicinò e si mise a seguirli passo passo, come se fosse deciso a non abbandonarli più. Dopo tutto, ne aveva il diritto.

Carola Prosperi

Riabilitazione del pescecane

1500 dollari per tonnellata - Pregi della vitamina A, necessaria agli eserciti combattenti quanto i proiettili e il petrolio - Manuale dell'alimentazione razionale

Se vi riesce di trovare un pescecane, non lo maledite e non lasciatelo fuggire; cercate invece di catturarlo: guadagnerete un sacco di quattrini. Sul suo conto ci eravamo ingannati e dobbiamo adesso correggere il giudizio: vero verissimo che se gli capitate a tiro vi porta via una gamba o un braccio, e che molesta i pescatori, ma se lo afferrate, dicevo, fatto un affarone. A San Francisco un ragazzo di dieci anni ha riscosso 45 dollari per il solo fegato di un pescecane catturato standosene sulla banchina: interi, i pescicani fruttano, per tonnellata, fino a 1500 dollari e per il carico della sua barca una specialista in questo genere di pesca si è visto pagare ventimila dollari, che poi sarebbero quattrocentomila lire.

Il fegato dello squalo

La colpa, o il merito, è della vitamina A nel fegato dello squalo abbondante ancora più che in quello del merluzzo; e il fegato è tanto grosso che supera il decimo del peso dell'animale. L'idea di domandare la vitamina A al vituperato pescecane è venuta il giorno in cui sono cessate le importazioni d'olio di fegato di merluzzo dalla Norvegia, mentre il fabbisogno in vitamina cresceva per effetto della stessa guerra che aveva posto fine alle importazioni, e sembra che ci si sia arrivati nei laboratori, partendo dalla nozione che la vitamina esiste nel fegato di molti altri pesci, quali il rombo, lo agombro, il tonno e l'umile sardina. Nel passato, quando un pescecane capitava in una rete, il pescatore lo uccideva e lo ributtava in acqua, a meno che non si fosse trattato della specie ricercata in Estremo Oriente per il piatto che dànno il famoso brodo e la carne dei fianchi che dà ottimi filetti; la carcassa finiva in fabbriche che ne ricavavano mangime per pesci. Oggi la pesca è organizzatissima e la si fa nell'Atlantico e nel Pacifico con battelli attrezzati a bella posta che trascinano delle reti calate al disotto della superficie del mare, o messe al fondo, oppure adescano gli squali con sardine attaccate a lenze; se uno squalo si mostra, un tiratore scelto gli spara addosso un arpione a forma esatta di freccia legato ad una corda lunga e robusta con la quale la preda viene poi tirata a bordo. Ma l'epoca d'oro è in realtà passata: pescatori ce ne sono già molti, l'armamento di un battello costa migliaia di dollari, e la concorrenza ha portato ad una stabilizzazione dei prezzi, i quali dipendono dalla quantità di vitamina A contenuta dal fegato e variano con la specie, il sesso, la stagione e il posto in cui l'animale è stato catturato. A Los Angeles un laboratorio non si occupa che dello studio di queste variazioni e del controllo dell'olio dato dal fegato di pescicani che arrivano perfino dalle coste occidentali del Sud-America.

La vitamina è indispensabile, oltre che per la popolazione civile, per l'esercito: in questa guerra la proclamano importante quanto i proiettili e il petrolio. La somministrano agli autieri delle colonne che viaggiano di notte perchè permette di vedere nel buio e ai piloti di caccia notturni perchè aiuta a identificare gli apparecchi nemici nell'oscurità, quindi ai piloti dei bombardieri in picchiata perchè arresta la perdita di sangue dal naso e agli operai dell'industria bellica come preventivo contro i raffreddori e altre malattie infettive. E così la richiesta è triplicata. Nessuno dubita più che le sofferenze patite dai primi esploratori polari derivarono unicamente dalla mancanza della vitamina, indispensabile per evitare lo scorbuto. Ma ora hanno scoperto che la popolazione civile rischia dovunque di un'alimentazione nella quale la vitamina non occupa il posto dovutole e che anzi si può parlare di alimentazione ben dosata di vitamina appena per meno di un quarto degli individui, tanto vero che nell'esercito americano, scegliendosi il personale per servizi speciali, un candidato su dieci risulta inabile per difetti i quali dipendono direttamente e indirettamente dalla nutrizione. Ci vorrà una propaganda di anni per insegnare al popolo a nutrirsi razionalmente, e certe grandi fabbriche di materiale di guerra che non vogliono perder tempo, ad esempio quelle di aeroplani, per compensare gli squilibri, distribuiscono alla maestranze vitamina in pillole, tuttavia avvertendo che si tratta d'integrare la dieta e non d'infondere forse sovrumane all'individuo.

Pillole portentose

L'uso delle pillole viene reso superfluo da un'alimentazione basata sui criteri che seguono: la vitamina A, necessaria per lo sviluppo normale, la formazione dei denti e delle ossa, la buona vista e la resistenza alle infezioni, la si trova nel fegato, nei latticini, nei legumi a foglie verdi e nella frutta e nei legumi giallo chiari; la B, la cui assenza provoca il beriberi, nella carne, nei cereali integrali, nel latte e in certi legumi; la C, la cui mancanza provoca lo scorbuto e gravi malattie dei denti e delle gengive, abbonda nei limoni e nelle arance; la D, che fortifica lo corpo calcio e fosforo, la abbiamo dal burro, dalle uova e dal sultanine in locatola: è quella che più scarseggia nei cibi naturali, ma possiamo procurarcela anche esponendo il corpo ai raggi del sole e alle irradiazioni ultra-violette; la E e altre vitamine si trovano nel latte e in altri cibi di consumo generale.

Il guaio è, dicono gli uomini dei laboratori, che la cucina fa di tutto per uccidere la vitamina; e uno dei periodici che prendono parte alla campagna, il *Parent's Magazine*, ha illustrato un articolo dal titolo: «Il caso dei legumi assassinati» con una vignetta nella quale si vedono patate, carote, mele e cavoli in fuga davanti ad una cuoca armata d'un coltello e di una pentola. Se la cucina non fosse scientificamente sbagliata, non sarebbe assolutamente possibile che l'alimentazione di certe ricche famiglie fornisse al corpo degli individui meno vigore di quello dei *coolies* o facchini cinesi. Quando arrivano dall'orto, i legumi contengono tutto ciò che occorre per garantire la nostra salute: in cucina, padrona di casa e cuoca provvedono a privarli del potere nutritivo, cioè a dire dei minerali e delle vitamine essenziali, in misura che va dal 70 all'80 per 100.

Le colpe delle massaie

Studiati a fondo gli argomenti addotti dalle parti in campo, mi sono convinto che le maggiori critiche vanno all'indirizzo della bollitura e culminano nella sentenza che se si fanno bollire i legumi, meglio è buttar via i legumi e bere l'acqua della pentola. Siccome le vitamine B e C si dissolvono nell'acqua rapidamente, per la cottura bisogna adoperare una quantità minima di acqua, che poi non deve essere buttata via, bensì adoperata per minestre o salse: bisogna raggiungere la bollitura rapidamente e ricordare che i legumi cotti con la buccia conservano una forte percentuale delle loro vitamine. Pelare una patata significa privarla della maggior parte dei suoi sali minerali, farla bollire implica la perdita della metà all'incirca del suo calcio e del suo fosforo e di un terzo del ferro di cui abbiamo bisogno per combattere l'anemia e ricostituire i globuli rossi; schiacciarla vuol dire esporne all'aria la polpa, così ossidando le vitamine non distrutte dalla pelatura e dalla bollitura.

Madri di famiglia e cuoche hanno da decidersi — riassumendo — a non abusare mai della cottura, cuocendo soltanto quello che assolutamente va cotto (e non stracotto, badiamo); hanno poi da abituarsi ad adoperare poca acqua, a non pelare nè legumi nè frutta, pelando, se mai, dopo la cottura; a non fare entrare aria nelle pentole mentre si cuoce, perchè l'ossigeno distrugge elementi nutritivi; a preparare l'insalata all'ultimo momento, senza lasciare la lattuga esposta troppo tempo all'aria. Non si passino allo staccio i cibi appena cotti, non si tenga per ore e ore la roba cotta, nè si friggano cibi ricchi di vitamine A, B e C.

Il soggetto odierno vi sarà parso strambo. Ma pensate che io ho letto titoli come questo: «La scienza accusa la donna di casa di distruggere elementi vitali dei cibi». E ho letto che se in ogni casa si osservassero le semplici norme culinarie enunciate «la salute della nazione americana ne avvantaggerebbe in incalcolabile misura». Allora pensiamo anche alla salute nostra, e affermiamo pescicani.

Italo Zingarelli

Tubature abbandonate dagli inglesi in territorio egiziano.
(Telefoto Luce R. G.).

Errori "sapienti" E' uscito in questi giorni un mio libro di biografie, fra le quali è anche quella di Vincenzo Gemito. Gemito era trovatello. Quando lo portarono al brefotrofio di Napoli, a lui e ad altri tre trovatelli messi nella ruota in quello stesso giorno fu imposto il cognome Gemito che significa «generato», ma l'indomani lo scrivano addetto alla trascrizione dei nomi nel registro cambiò per errore l'enne in emme, e così colui che era destinato a diventare uno dei nostri artisti più singolari, fu Gemito per un giorno e Gemito per il rimanente della sua vita. S'intende che nel riferire questo episodio, io nel mio manoscritto avevo messo Genito quando ci voleva Genito e Gemito quando ci voleva Gemito; ma il correttore incaricato della revisione definitiva delle bozze, trovando scritto Genito e sapendo che il nome d'o' sciuscià napoletano è Gemito, corresse Genito in Gemito, togliendo ogni senso al racconto. Un altro errore di questo genere mi è capitato giorni sono. In una mia nota apparsa in un quotidiano, tre volte lo stavo il nome di Lodovico van Beethoven, e tre volte l'indomani trovai scritto Lodovico von Beethoven, perchè il compositore, o il correttore, oppure entrambi sanno che la particella nobiliare tedesca è «von», e hanno creduto «van» un errore. Simile errore è anche quello del cameriere che invece di portarmi l'aurum che gli chiedo, mi porta un aurùm, perchè crede il nome di questo liquore un derivato di rum. Errori sapienti. Errori intelligenti. Errori non derivati da ignoranza nè da sbadataggine, ma da una sapienza nana e dalla riflessione che essa sapienza ispira. E sono i peggiori di tutti e i più dannosi. Perchè l'ignorante schietto può diventare dannoso, sì, in quanto la sua mente è circondata di buio ed egli cammina nelle tenebre, ma ben più dannoso, ben più pericoloso è l'uomo mediocremente istruito, il quale, ingannato dal lumino della sua minuscola sapienza, crede di possedere il faro che illumina il mondo e scopre tutte le verità, e sulla scorta di questo lumino è tratto a ragionare, a dedurre, a fondare teorie. E quando si pensi che la stragrande maggioranza degli uomini «istruiti» sa che Gemito è Gemito ma ignora che Gemito può essere anche Genito, e ha in testa soltanto quel lumino, ed è pronto a difendere a spada tratta la sua «infallibile» sapienza, ad accusare, a inferire, a condannare, si capisce quale spaventoso pericolo costituisce quest'istruzione zoppa, e come per nostra sicurezza si può anche invocare la pacifica e innocua ignoranza.

La "Nona" in negativa Ho letto giorni sono la Nona Sinfonia di Beethoven alla Basilica di Massenzio. Audizione inaspettata. Ero seduto in prima fila, in uno degli ultimi posti di fianco. Il muro dell'abside nella quale era raggruppata l'orchestra mi rimandava prima il suono degli ottoni, poi quello dei legni, in ultimo e più debole quello degli archi: sicchè i piani della sonorità orchestrale erano invertiti, e io udivo più forte ciò che solitamente è più debole. Ne risultò una Nona «in negativa». Una Nona la cui rivestitura di temi e contrappunti era diventata trasparente e rivelava il suo scheletro di ottoni, l'armatura che regge su pochi accordi ribattuti, su alcune note fondamentali tutto l'edificio sonoro. Quale impressione vedere d'un tratto attraverso la pelle e la carne diminuite di consistenza, lo scheletro della donna amata! vedere attraverso la vegetazione e la terra impallidite, attraverso gli strati dei minerali più leggeri asciutti della loro opacità, l'ossatura granitica del nostro pianeta! Così Platone vide nel *Crizia* l'Attica dimettere il suo manto vegetale, e rivelare una spaventosa nudezza che nessun occhio umano aveva veduto fino allora. Ma perchè questi insegnamenti dell'inaspettato e dell'involontario, come questa Nona «rovesciata», non renderli volontari per nostro profitto ed edificazione? Di nulla si giova tanto l'intelligenza, nulla l'affina tanto, quanto il raffronto tra aspetto e aspetto di una medesima cosa, quanto la rivelazione del lato intimo e nascosto delle cose. E' il rovescio della medaglia che fa progredire il mondo.

Alberto Savinio

IL PAESE delle chiacchiere

Se le chiacchiere ed i discorsi vincessero le battaglie, Roosevelt, Churchill ed i loro rappresentanti sarebbero il terrore del mondo. Sono ormai due anni che per ogni piccola iniziativa Londra comunica: questo non è nulla, vedrete fra pochi giorni o fra pochi mesi.

Quando Auchinleck alla fine dello scorso autunno attaccò in Libia, il Primo Ministro inglese scrisse in un proclama: «Una nuova Waterloo è imminente». In dieci giorni Auchinleck doveva essere a Tripoli; invece pochi mesi dopo è ridotto a difendere le soglie del Nilo. Così, prima Churchill annunziò al Cairo che l'ammiraglio Cunningham aveva vinto nel Mediterraneo una nuova Trafalgar. Infatti nel Mediterraneo gli inglesi si non navigano più.

L'altro giorno la Raf ha bombardato Amburgo; poche ore dopo il maresciallo Harris, comandante dei bombardieri, ha mandato un messaggio al popolo tedesco: «Ora non avrete più pace nè giorno nè notte, nè col sereno nè colla pioggia, nè col vento nè con la neve. Raderemo al suolo tutte le città tedesche». Lo stesso *Daily Herald* è intervenuto: basta con queste spacconate, basta con le chiacchiere a cui nessuno presta più fede.

Roosevelt invece giuoca con le cifre: venti, cinquanta, cento miliardi di dollari; cinque, dieci, ventimila carri armati, uno, due, tre piroscafi al giorno. Quanto agli aeroplani la sua fantasia non conosce limiti: 60 mila nel 1942; 120 mila nel 1943; 200 mila nel 1944; poi Nelson (il dittatore della produzione) è costretto a dichiarare: mancano le materie prime, in giugno è stato possibile costruire circa 4000 apparecchi. Quei «circa» è molto elastico.

Ormai anche gli inglesi sono stufi di chiacchiere. Vedono in Russia ricevere colpi mortali e Londra e Washington impotenti. Il paese attraversa una crisi di interismo. Il *Times*, nel suo editoriale di ieri, riprete in forma più solenne il monito che ha già diretto il Primo Ministro: «Se l'U.R.S.S. cadrà come fattore offensivo di guerra, anche Churchill cadrà, perchè a ragione sarà ritenuto responsabile di questa catastrofe. Una conseguenza dell'errato impiego delle forze militari inglesi nell'ultimo biennio». Nell'ora della prova gli inglesi capiscono che non l'arte oratoria ma quella militare decide il destino dei popoli.

Una madre ritrova la figlia dopo venticinque anni

Brescia, 31 luglio.

L'approdo del piroscafo della navigazione sul Garda all'imbarcatoio di Gardone Riviera aveva suscitato una gara affannosa nella folla che si pigiava per salire a bordo. Tra i più eccitati erano due donne, che nel contendersi il passo si scambiavano parole astiose, tanto che i carabinieri finirono per trattenerle e farsi esibire i documenti. Ma quale non fu la sorpresa delle due donne quando l'anziana, Margherita Tanghetti da Bovegno, e la giovane, Silvia Tanghetti, si riconobbero per madre e figlia.

Il distacco era avvenuto 25 anni fa in seguito alla ritirata di Caporetto, durante la quale la piccola Silvia era stata separata dalla madre e trasportata a Brescia veniva collocata in un istituto, dove ricevette una certa educazione. Ora lavora in qualità di banconiera in un bar.

L'incontro tra le due donne ha dato luogo ad effusioni affettuose, specialmente della madre, che per tanti anni aveva esperito invano ansiose ricerche della figlia.

Per salvare un compagno muore con lui

Cuneo, 31 luglio.

A S. Michele di Mondovì, nel prendere un bagno in un torrente, è annegato certo Badino Sebastiano di Vernante. A Margarita l'altra sera il giovane Luigi Catapano, colto da malore mentre prendeva un bagno nel Brobbio, stava per annegare; accorse in suo soccorso il commilitone Giuseppe Greppi ma, non ostante i suoi energici sforzi, il Greppi non riusciva a portare a termine il salvataggio ed era trascinato col Catapano dalla corrente.

DIZIONARIO

Modifiche alla razione dei generi da minestra

1200 grammi di pasta e 800 di riso per le provincie dell'Italia Settentrionale

Roma, 31 luglio.

Circa il prelevamento dei generi alimentari razionati in agosto il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in agosto con i relativi buoni giornalieri delle carte per pane e generi da minestra, valida per il quadrimestre luglio-ottobre 1942. Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento dell'intera razione in farina di granoturco o in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'uno all'otto del mese e per i successivi periodi dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31.

Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane affermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme della carta quadrimestrale.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette carte quadrimestrali e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra di agosto valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

A decorrere dal mese di agosto è variata la composizione della razione normale mensile dei generi da minestra. Tale razione si comporrà come segue:

Per le provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia di 1200 grammi di pasta e 800 grammi di riso; per le provincie della Liguria, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria di 1600 grammi di pasta e 400 grammi di riso; per le provincie di Roma e Viterbo di 1800 grammi di pasta e 200 grammi di riso; per le provincie di Frosinone, Littoria e Rieti di e mila grammi di pasta; per le provincie degli Abruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Lucania, delle Calabrie, della Sicilia e della Sardegna di 2500 grammi di pasta.

La composizione della razione supplementare per generi da minestra resta invece immutata.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo terzo buono di agosto della carta per «zucchero, grassi e sapone» e per la seconda quindicina il 4° buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di agosto.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero concessa ai bambini ed ai ragazzi fino ai 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «Z» della carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento.

Per i bambini sotto l'anno — i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario — i genitori dovranno farsi rilasciare dall'ufficio annonario comunale un «buono speciale di prelevamento di supplementi» che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero.

Si frattura il cranio

Solo 8 giorni dopo se n'accorge e muore all'ospedale

Milano, 31 luglio.

Il rag. Aldo Pirotta, di anni 23, di ritorno da una gita a Como, entrando nel portone con la bicicletta, urtò col capo contro lo spigolo dell'apertura. Il colpo fu abbastanza duro, ma il Pirotta si rimise subito, salì in casa e dormì profondamente. Il giorno dopo notò un leggero mal di capo e ne diede colpa allo strapazzo della gita del giorno prima. Ma perdurando il disturbo solo l'altro ieri si decise di mettersi a letto e chiamare il medico. Questi constatò che il povero ragioniere aveva riportato la frattura della base cranica e ne ordinò l'immediato trasporto al Policlinico.

Le sue condizioni peggiorarono però di ora in ora e ieri egli è morto per meningite.

Un arresto e 2 denunce a Casale

per infrazioni annonarie

Casale, 31 luglio.

E' stato tratto in arresto certo Massimiliano Sarasso fu Giuseppe, da Vercelli, per traffico clandestino di mezzi d'argento e di rottami d'argento. Egli è stato trovato in possesso di 1600 lire, somma che gli serviva per il losco commercio, d'un salame crudo di gr. 680 e di kg. 1.300 di formaggio parmigiano vendutogli dal commerciante casalese Pietro Varvello di Ferdinando, il quale è pure stato denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di generi razionati al pubblico consumo. Il Sarasso aveva ancora due dozzine di uova che dichiarò di aver acquistate da certo Carlo Gabbiati, da Moncalvo, al prezzo complessivo di 50 lire. Anche il Gabbiati è stato denunciato.

Condanna di due ferrovieri

responsabili di un grave disastro

Alessandria, 31 luglio.

Si è concluso a tarda sera, davanti al nostro Tribunale, un grave processo relativo al disastro ferroviario verificatosi la notte del 22 ottobre scorso lungo la linea per Alessandria al bivio Ponte Bormida, ove il treno accelerato 1039 investiva la coda del treno merci 8738 diretto a Piacenza fermo sullo stesso binario davanti al disco che segnava via impedita. L'investimento cagionava la morte di due frenatori, Giuseppe Savarro di 30 anni da Bergamasco ed Emilio Ricci di 20 anni da Incisa, qui residente, mentre risultavano feriti undici viaggiatori di cui uno particolarmente grave, la signorina Giuseppina Milanesi, impiegata, guarita dopo 80 giorni di malattia; ingenti i danni materiali.

Le indagini accertarono che il sinistro fu dovuto alle sbloccamento del blocco elettromeccanico, sistema Cardani, eseguito dal personale addetto alla cabina di blocco al bivio delle linee Alessandria - Genova e Alessandria-Piacenza, nella quale prestavano servizio il deviatore Giovanni Gatti, di 41 anni, e il manovratore Edoardo Frascarolo, di 40 anni, che venivano arrestati il successivo 29 ottobre.

In sede alle risultanze della istruttoria, il giudice istruttore di Alessandria, con sentenza 28 ottobre 1941, su difformi conclusioni del P.M., ordinava la scarcerazione del Gatti per essere venuti a mancare i suoi carico indizi sufficienti. Su appello del Procuratore generale, si revocava invece tale provvedimento e si richiamavano gli atti testo rimessi alla sezione istruttoria di Torino la quale rinviava a giudizio entrambi i prevenuti.

Ora all'udienza il Gatti e il Frascarolo hanno riversato l'uno sull'altro reciprocamente la responsabilità della loro condotta che ha cagionato l'evento dannoso. L'accusa e la parte civile hanno contestato ai prevenuti il loro concorso nell'avere provocato, per colpa, l'investimento, in quanto che l'uno di casi, convintosi erroneamente che il merci 8739 fosse transitato lungo la sezione di linea della cabina, aveva dato il segnale di via libera all'accelerato 1038 con le note tragiche conseguenze.

Dopo una serrata e vivacissima discussione, il Tribunale ha condannato il Gatti a tre anni e un mese di reclusione, il Frascarolo a due anni e giorni venti; in solido al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni.

La condanna di quattro ebrei

che truffano i correligionari

Genova, 31 luglio.

La polizia ha avuto occasione di occuparsi dell'intensissima attività truffaldina e ricattatoria di un gruppo di ebrei i quali operavano in danno di loro correligionari. Si tratta di quattro persone e precisamente dei fratelli Bernardo e Giulio Hirsch, Enrico Falchenstein e Desiderio Kahan. Costoro davano a intendere ad altri ebrei di Genova e di altre città dell'Italia settentrionale, di avere la possibilità di far giungere all'estero valuta italiana; e quando riuscivano ad avere la cifra richiesta da cui abboccava, inviavano ai truffati lettere minatorie con le quali il invitavano, per evitare denuncie, a depositare grosse somme in talune località deserte. In tal modo hanno truffato 10 mila lire a tale Margherita Hamau, 152 mila a Guglielmo Morpurgo, 171 mila a Israele Sami, 94 mila a Giuseppe Levi, 35 mila a Franco Cabibi, 125 mila a Roberto Toglio.

Essi sono stati condannati: Bernardo Hirsch, a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 6333 lire di multa; il fratello, a 4 anni di reclusione e 9500 lire di multa, mentre gli altri due sono stati assolti per insufficienza di prove. Tutti e quattro sono stati condannati in contumacia, perchè appena denunciati erano riusciti a imbarcarsi e fuggire in America.

TEATRI e CONCERTI

AL MICHELOTTI la Compagnia De Rino Gandolfo rappresenta questa sera l'operetta *Donne perdute*, di Giuseppe Pietri, che verrà replicata domani sera, mentre domani, alle 16, si rappresenterà nuovamente *Trasquilo e Lehar*.

Oggi alla Radio

Prima Programma (Onde m. 263,5 - 280,3 - 360,6 - 420,8 - 559,7) — Ore 12,20: Musica varia - 12,40: Concerto - 13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi - 14,15: Trasmissione estratto da Tokio - 17,10: Dischi - 17,25: Estratti del R. Lotto - 20,45: Stagione lirica - «Giulietta e Romeo», tragedia in tre atti di A. Rossato, musica di R. Zandonai, diretta l'autore.

Secondo Programma (Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 291,8 - 389,9) — Ore 12,20: Settetto bolognese - 12,40: Orchestra d'archi - 13,15: Orchestra classica - 14,15: Canzoni in voga - 20,45: Canzoni in voga - 21,30: Dramma in provincia, in atto di D. Orbinati - 22,50: Complesso di strumenti a fiato - 23,20: Nuova orchestra melodica - 23,23,30: Musica varia.

FIUGGI
700 metri s. m.
Clima saluberrimo per deboli di cuore e per bambini.
Completa organizzazione sanitaria. Bagni termali.
Cura della gotta, calcolosi renale, uricemia,
Comunicazioni:
ROMA: Ferrovia Vicinali - FROSINONE: Ferrovia dello Stato
Informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO Frosinone
AZIENDA AUTONOMA DI CURA - Fiuggi

TERME DI VINADIO
Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo): m. 1230 s. m.
Stufe, bagni, muffe, fanghi da 20 a 66° centigradi di calore naturale
CURE: Uricemia - Artriti - Reumatismi - Sciatiche - Postumi di traumi - Gola.
GRANDE ALBERGO annesso allo Stabilimento

Una notizia per i filatelici

Francobolli ex-jugoslavi senza soprastampa sono in vendita presso l'Ufficio Filatelico del Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi -- Piazza S. Macuto -- Roma.

BATTISTA IL MORALISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 1 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 183

Febbrili appelli sovietici a Londra e a Washington

Maisky a colloquio con Churchill mentre Litvinof assedia Roosevelt

L'ambasciatore russo espone a 250 deputati britannici la gravità della situazione - Astiose polemiche tra gli alleati sui mancati aiuti ai Sovieti

Staccolma, 31 luglio.

(M. V.) — Gli ultimi dispacci qui pervenuti da Londra dicono che l'ambasciatore sovietico Maisky, dopo una visita a Churchill, con il quale s'è trattenuto lungamente, si è recato alla Camera dei Comuni, dove, in una riunione cui hanno partecipato 250 deputati, in termini a volte patetici e a volte estremamente energici ha sottolineato la quasi disperata situazione dell'esercito russo e il timore che la continua irruzione da parte delle Potenze occidentali debba risolversi in un crollo improvviso del fronte russo, sottoposto da quasi un mese alla terribile continuata pressione delle truppe dell'Asse.

Anche Litvinof — secondo quanto comunicano da Washington — non è stato inattivo. In un colloquio con Roosevelt — è il terzo in otto giorni —, colloquio che è durato solo un quarto d'ora, egli ha sintetizzato la situazione così:

1) se la Russia verrà separata dal Caucaso, il potenziale militare del suo esercito, privato della maggior parte dei rifornimenti di combustibile liquido, resterà straordinariamente indebolito;

2) il gruppo delle armate di Timoscenko, che fino a ieri si trovava in condizioni « estremamente serie », è adesso in una posizione catastrofica, e non è più in grado di opporre resistenza locali degne di nota, e neppure, di fronte alla stragrande superiorità di forze aeree e corazzate dell'Asse, può organizzare una solida linea difensiva davanti al Caucaso. La marcia delle truppe dell'Asse su Stalingrado attraverso le strette della grande ansa del Don prosegue così il suo inesorabile corso.

Alla sua uscita dalla Casa Bianca, l'ambasciatore sovietico, interrogato dai giornalisti se il suo intervento fosse in relazione con le voci che corrono sul pericolo mortale che incombe sull'Unione Sovietica — è l'agenzia *Reuter* che così si esprime — ha evitato di rispondere direttamente, limitandosi ad osservare con un sibillino sorriso agrodolce, che, « al mondo non vi è alcuna situazione statica ».

I maggiori organi di stampa dei tre paesi non riescono a celare la gravità estrema della situazione. Mentre da Mosca, con un parossismo crescendo, si stanno lanciando sempre nuovi appelli al popolo ed ai soldati di resistere fino all'ultimo sangue alla travolgente irruenza del nemico, la stampa di Washington non cela i suoi rimproveri ai cugini di oltre oceano, dicendo loro che è tempo di muoversi, di fare qualcosa, che è giunto il momento di uscire fuori finalmente dalla *splendid isolation* nella quale sono rimasti finora i vantati milioni di soldati britannici rimasti a casa propria per custodire castelli e i campi di golf dei baronetti inglesi e scozzesi. I giornali inglesi, a loro volta, invitano gli americani a prendere parte alla partita pericolosa, sottolineandone però le enormi difficoltà ed incitandoli quindi a mandare navi, cannoni, aeroplani, piloti, viveri e tutto quanto possa occorrere alla progettata spedizione punitiva sul continente.

A Londra, a Washington e a Mosca, il popolo assiste di notizie, assedia le edicole dei giornali e passa ore intere davanti alla radio. Tra i vari comunicati, tutti reticenti e di molti giorni in ritardo sugli avvenimenti, quasi che le fonti ufficiali da cui escono si illudano di ritardare il precipitare degli eventi, le popolazioni angosciate apprendono che a Mosca è stato costituito un nuovo ordine cavalleresco, che a Londra si è proceduto alla distribuzione di decorazioni ecc.

Dopo il colloquio alla Casa Bianca

Il visibile turbamento dell'ambasciatore di Stalin

Buenos Aires, 31 luglio.

(M. I.). Quantunque sia facile intuirli, i circoli ufficiali di Washington si sono rifiutati di rivelare i motivi dell'improvvisa visita fatta ieri da Litvinof al presidente Roosevelt e le ragioni per le quali il colloquio, durato venti minuti, si è svolto senza la presenza di persona alcuna.

I giornalisti distaccati alla Casa Bianca a caccia di indiscrezioni affermano che Litvinof è entrato nell'ufficio presidenziale con un voluminoso incartamento sotto il braccio e ne è uscito con le stesse scartoffie e rannuvolato in viso. La stampa si limita ad una ridotta cronaca degli avvenimenti militari facendo risaltare la tenace resistenza russa e prevedendo imminenti azioni dei Marescialli rossi preposti all'estrema difesa di Stalingrado.

Gli osservatori militari sono convinti che l'esercito bolscevico farà tutto il possibile per difendere l'importante città la cui perdita avrebbe disastrose conseguenze. Attraverso Stalingrado passa l'ultima ferrovia unente la Russia al Caucaso e dalle officine di Stalingrado esce la maggior quantità di carri armati. Stalingrado è anche la città di Stalin e per il popolo russo è la fonte del fervore rivoluzionario. Non soltanto le sue gigantesche fabbriche producono un'incalcolabile quantità del materiale pesante da guerra; Stalingrado è anche un porto controllante il Volga e il Volga è una arteria vitale della Russia. Attraverso questo fiume l'intera Russia riceve centinaia di tonnellate di materiali strategici ed alimentari indispensabili alla resistenza del paese.

Roosevelt ha firmato una legge che crea il corpo di riserva femminile della marina nordamericana il cui reclutamento avverrà prossimamente. Dodicimila donne indosseranno la divisa militare e saranno adibite ai servizi accessori della marina.

Essendo fallito il programma di imporre ai cittadini nordamericani l'acquisto obbligatorio dei buoni guerra, il ministro del Tesoro Morgenthau ha deciso di non richiedere molto dai contribuenti e di ritirare i buoni rimasti senza compratori.

Henry Ford ha compiuto i settantanove anni dichiarando: «Anche vincendo la guerra, gli Stati Uniti ne usciranno perdendo più di quanto otterranno». Ford ha sempre odiato la guerra ed oggi, pur essendo capo del gruppo industriale più importante nordamericano, si manifesta contrario all'avventura bellica voluta dal Presidente. Tanto vero che ha scelto come collaboratore intimo il colonnello Lindberg, notoriamente avverso alla politica del governo. Ford, durante il precedente conflitto, compiva nobili sforzi per ottenere la fine delle ostilità spendendo mezzo milione di dollari col famoso viaggio della « nave della pace ». Prima che gli Stati Uniti entrassero nel conflitto, accusava gli uomini politici di essere colpevoli dallo scoppio delle ostilità, e anche dopo l'episodio di Pearl Harbour è rimasto nella convinzione che la responsabilità dell'avvenimento si debba addossare più che ai giapponesi alla politica della propaganda bellicista di quelli che chiama sabotatori della felicità e della pace del paese. L'antisemita, antimilitarista e antidemocratico Ford vorrebbe che oggi il Nord America facesse sua una guerra limitata alla difesa dei suoi esclusivi interessi senza scopi imperiali.

Centinaia di aerodromi lungo il vallo costiero europeo

Berlino, 31 luglio.

« Da fonte competente si apprende che, dietro il grande vallo costiero europeo stendentesi da Biarritz lungo le coste dell'Atlantico e della Manica e lungo le vie del Nord fino a Kirkenes, sono stati costruiti centinaia di nuovi campi di aviazione.

Le piste di partenza in cemento rendono possibile ai velivoli germanici di decollare e di atterrare con qualsiasi tempo. Le aviorimesse, molto più lontane, sono completamente occultate alla vista del nemico. Innumerevoli impianti di sicurezza garantiscono a questi aerodromi la più perfetta difesa. Tali aerodromi sono le basi di poderose formazioni di apparecchi da caccia e da combattimento che partono continuamente di qui per i loro efficacissimi attacchi contro l'isola britannica, quali ad esempio quelli condotti contro Birmingham ed altri centri contieri inglesi.

Nei circoli berlinesi si fa notare, come non ostante l'eccezionale numero di velivoli scaglionati dalla Germania in tutti questi aerodromi in Occidente, grandissimo sia pure il numero degli apparecchi che mantengono tanto vittoriosamente l'avanzata delle truppe germaniche ed alleate sul fronte dell'est.

La dura battaglia di Rostov: I genieri tedeschi si riposano all'ombra dei fossati anticarro dalle fatiche della durissima, vittoriosa lotta.

L'aviazione giapponese nei cieli dell'Australia

25 tonnellate di bombe sugli obiettivi di Porto Darwin

Il più violento attacco aereo subito dalla base australiana dall'inizio della guerra

Lisbona, 31 luglio.

La stazione radiofonica americana *WCBX* di New York informa che, nel pomeriggio di ieri, aeroplani nipponici hanno sferrato il più violento attacco aereo sinqui registrato su Porto Darwin, agganciando sugli obiettivi di quella città non meno di 25 mila chilogrammi di bombe. Inoltre, una formazione di nove apparecchi giapponesi ha compiuto, ieri, il suo primo attacco contro la città portuale di Port Headwin.

Navi e aerei nemici distrutti dai giapponesi

Tokio, 31 luglio.

Il Gran Quartier generale annunzia che dal 2 febbraio scorso al 2 luglio le forze aeree della Marina hanno abbattuto 325 aerei nemici, distruggendone inoltre 180 al suolo, negli attacchi su basi nemiche della nuova Guinea, dell'arcipelago delle Salomone e dell'isola di Kork a nord dell'Australia e negli scontri presso le basi aereo nipponiche. Il Gran Quartier generale annuncia pure che dopo il comunicato del 13 luglio sulle perdite della navigazione nemica, si sono registrati i seguenti affondamenti: sulla costa occidentale degli Stati Uniti e nella zona di Seattle: una nave di seimila tonnellate, l'8 giugno, una di sette mila tonnelle il 10 giugno. Al largo della costa orientale dell'Australia e nella zona di Sydney, nel periodo dal primo al 16 giugno: due navi di 20 mila tonn., una di sette mila tonn. ed una di 5 mila tonn. Nella zona di Dutch Harbour è stata colata a picco il 16 luglio una nave di 8 mila tonn.

Si ha da Tsina sul fronte dello Sciantung che nella notte del 28 corrente oltre un migliaio di soldati cinesi, al comando del generale Chang Chinning, sono stati accerchiati di sorpresa da formazioni nipponiche a Paihochi e abbagliate. Il nemico ha lasciato sul terreno oltre 250 morti. Molti altri cinesi sono caduti prigionieri nelle mani dei giapponesi i quali hanno conquistato anche un ingente bottino. Le forze nipponiche hanno occupato Paihochi dopo un breve ma violento combattimento. Anche il generale Chang Chinning sarebbe fra i caduti cinesi.

La collaborazione dei lavoratori alla razionalizzazione dell'industria

Dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni ai dirigenti dei Sindacati operai

Roma, 31 luglio.

I segretari delle Federazioni nazionali dei Sindacati nazionali dei lavoratori dell'industria, convocati per l'assemblea annuale del Consiglio nazionale, che ha il compito di approvare i bilanci della Confederazione, sono stati ricevuti ieri dal Ministro per le Corporazioni, Ricci.

Il presidente confederale, cons. nazz. Landi, ha riferito al Ministro su tutti i punti essenziali dei problemi trattati ed ha affermato che i lavoratori di ogni categoria e di ogni settore si considerano impegnati con tutte le loro energie al fine di assicurare alla produzione industriale la più fattiva collaborazione ed il migliore rendimento, secondo le imprescindibili esigenze della Nazione in guerra.

Il Ministro Ricci ha preso in esame tali problemi ed ha fatto poi ai dirigenti sindacali alcune dichiarazioni importanti. Riaffermando innanzi tutto la piena funzionalità ed il crescente ritmo di azione delle Corporazioni, il Ministro ha dichiarato che all'attività corporativa devono partecipare sempre più intensamente i rappresentanti diretti delle categorie produttrici: e pertanto i dirigenti delle Federazioni nazionali avranno in avvenire anche una maggiore individualità ed una più vasta possibilità di azione.

Questa più attiva partecipazione dei rappresentanti sindacali all'azione corporativa — ha soggiunto il Ministro — *significa che il Sindacato assume oggi anche maggiori compiti che in passato e che la sua collaborazione è indispensabile per la definizione di un numero sempre più vasto di problemi di interessi nazionali e collettivi.*

I dirigenti sindacali debbono essere preparati a questi nuovi compiti di alta importanza: del resto la fede fascista degli organizzatori sindacali e l'accurata opera di revisione che le organizzazioni vanno compiendo, dovunque se ne manifesti la necessità, garantiscono che il Sindacato sarà sempre all'altezza della sua missione o saprà assolvere tutti i compiti originari e nuovi, che il Regime gli affida. E se in qualche settore, poi, si manifestassero deficienze o errori, la superiore autorità competente sarà pronta ad intervenire per eliminare ogni inconveniente.

Trattando dettagliatamente il problema della razionalizzazione industriale e i vari aspetti dell'impiego della mano d'opera, più che mai necessaria in questo momento per assicurare le energie di lavoro necessarie ai settori che produconno per la guerra e per l'approvvigionamento del Paese, ha detto che le organizzazioni dei lavoratori debbono dedicarvi con spirito risolutivo la loro più solerte attività e gli uffici di collocamento, ai quali il Ministero delle Corporazioni dà tutto l'appoggio possibile, possono svolgere a questo scopo un'opera di decisiva importanza.

Il pagamento agli agricoltori dei prodotti ammassati

Roma, 31 luglio.

La Confederazione fascista degli agricoltori, nell'intento di rendere più sollecito e più agevole il pagamento agli agricoltori dei prodotti conferiti agli ammassi, ha prospettato agli organi competenti una maggiore utilizzazione degli sportelli bancari esistenti presso i centri di raccolta degli ammassi stessi. Sono state, quindi, concretate delle modificazioni per cui pagamenti, pur restando, di regola, riservati alle aziende finanziatrici indicate nei singoli bollettini, saranno eseguiti, in quelle località ove le aziende finanziatrici non abbiano propri sportelli, dalla banca o da una delle banche ivi stabilite, scelta ad esclusivo giudizio del produttore conferente. E' poi fatto espresso obbligo alle aziende finanziatrici di provvedere al pagamento nei luoghi centri di raccolta ove non esista alcun sportello bancario, mediante l'invio di propri fiduciari i quali eseguiranno i pagamenti in contanti.

Al fine, inoltre, di rendere più sollecite le operazioni di avvallamento dei bollettini di pagamento dei prodotti conferiti, la Federazione italiana dei consorzi agrari, dando tangibile adesione all'iniziativa confederale, si è dichiarata pronta a disporre che le operazioni predette siano decentrate dalle sedi provinciali dei consorzi agrari a quelle periferiche delle loro filiali, agenzie e banche, e ove ciò risulti possibile, a quelle di altre dipendenze.

Le nuove disposizioni saranno applicate per il pagamento dei prodotti conferiti agli ammassi di prossimo inizio e non saranno perciò riferibili, per quest'anno, agli ammassi in corso quali quelli del grano, dell'avena, dell'orzo, della segala, delle fave, dei bozzoli e della lana di prima tosa e di tosa unica. Le norme, invece, concernenti i pagamenti nei centri di raccolta aprovvisti di sportelli bancari, dovranno essere senz'altro applicate dalle aziende finanziatrici anche per quanto riguarda gli ammassi in corso di attuazione.

La spedizione delle biciclette verrebbe vietata nei giorni festivi

Roma, 31 luglio.

L'aumento considerevolissimo dell'uso della bicicletta in tutti i ceti sociali, ha avuto la sua ripercussione nei trasporti ferroviari e in particolar modo nei giorni festivi.

La spedizione a bagaglio di dette macchine, specie sui brevi percorsi e soprattutto nei grandi centri, compromettevа spesso la capienza degli stessi bagagliai, già carichi di altri colli.

In seguito a ciò si sarebbe deciso di vietare, dalla mezzanotte precedente i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, alle ore 14 del giorno susseguente ai festivi medesimi, la spedizione a bagaglio di qualsiasi tipo di velocipede nel raggio di cento chilometri. Sempre in detti giorni resterebbe vietato, per le spedizioni oltre i cento chilometri, il ritiro della bicicletta in una stazione precedente a quella di destinazione.

E' stato rilevato che nei giorni di grande affluenza di viaggiatori, alcune persone prendono posto nei treni munite di semplice biglietto d'ingresso, sia pure con l'intenzione di avvertire, lungo il percorso, il personale per la regolarizzazione del viaggio.

Senonchè l'affluenza del convoglio e la brevità del percorso possono portare il personale stesso nell'impossibilità materiale di condurre a termine le operazioni di riscontro.

Per ovviare a tale inconveniente i capi compartimento sono lasciati arbitri di sospendere, quando lo ritengano necessario, la determinate giornate di affluenza di viaggiatori, il rilascio dei biglietti di ingresso alle stazioni.

L'eroica morte in A. O. I. di un funzionario coloniale

Roma, 31 luglio.

Solo ora giunge notizia della gloriosa morte di un altro funzionario dell'Amministrazione dell'Africa Italiana, il dott. Gianfranco Bitossi, caduto eroicamente a Socotà, nell'Amhara, il 26 aprile '41.

Il dott. Bitossi era reggente il Commissariato di Socotà quando la regione venne assalita dalle forze ribelli di ras Seyum inquadrate dagli inglesi, e il 9 aprile 1941 il Comandante dello scacchiere nord dava la consegna della resistenza a oltranza e la consegna fu tenuta valorosamente per giorni e giorni dai pochi italiani asserragliati nel fortino del presidio contro ingenti forze nemiche regolari che si erano unite a quelle ribelli. Il dott. Bitossi combattè e resistette, con le scarse forze rimaste disponibili, da autentico soldato figlio di soldato, e quando alla fine di aprile ormai tutti i difensori, esausti dalla lunga e impari lotta contro un nemico sempre rafforzato da nuovi contingenti che provenivano dal Tigrè occidentale, si videro violentemente attaccati ed erano ormai prossimi alla resa, egli cadde da eroe, con le armi in pugno, preferendo alla resa la morte sul campo.

Un eroe: Stefano Cagna

Ricorre il secondo anniversario della morte gloriosa del generale Stefano Cagna. Egli scomparve nel Tirreno, durante una battaglia che l'Aviazione italiana aveva impegnato contro navi nemiche uscite da Gibilterra. La morte in combattimento fu il suggello nobilissimo di una vita tutta spesa per la gloria dell'Ala Fascista. Difatti il nome di Stefano Cagna

è legato indissolubilmente alle più fulgide affermazioni della nostra Aeronautica.

A fianco di Italo Balbo, del quale fu compagno indivisibile, Stefano Cagna portò trionfalmente l'Ala tricolore per tutti i cieli del mondo. L'atlantico Cagna era divenuto una figura degna di leggenda, e all'esempio delle sue virtù e delle sue audacie si ispirano i più giovani soldati dell'Arma Azzurra. Essi riconoscevano in Stefano Cagna un vero campione dell'italiano nuovo, dell'italiano del tempo di Mussolini. Esaltando la vittoria del generale Stefano Cagna, l'Italia Fascista onora una delle più belle e pure figure di Eroe Caduto per la vittoria.

Norme per l'acquisto dei sigari e sigarette

Obbligo di restituzione delle scatole e astucci vuoti

Roma, 31 luglio.

Con ordinanza del Ministro per le Finanze, è stato disposto che, a decorrere dal 1° agosto la vendita al pubblico dei sigari di qualsiasi tipo è limitata per ogni acquisto a cinque pezzi e la vendita di sigaretti « Roma » a 10 pezzi.

Dalla data suddetta è fatto obbligo agli acquirenti di qualunque tipo di sigari, di sigaretti, di sigarette e di trinciati, di restituire le scatole, le bustine e gli astucci vuoti. I rivenditori rifiuteranno la vendita a coloro che non siano in grado di restituire i vuoti, a meno che gli acquirenti non ritirino i prodotti acquisti abbandonando l'involucro.

La falsa marchesa promette sensazionali rivelazioni

L'arrestata tradotta a Milano - Anche le pellicce dal valore di 80 mila lire impegnate al Monte di Pietà - Appaiono alla ribalta altri complici

Milano, 31 luglio.

Accompagnata da una coppia di carabinieri, è giunta a Milano proveniente da Spoleto, dove era stata catturata, la falsa marchesa, scrittrice e truffatrice Neera Tommasini, che è stata subito condotta al carcere cellulare di San Vittore.

E' stato pertanto accertato che fra le polizze dei Monte di pegni sequestrate nei due locali affittati nei casolare dei contadini presso i quali, nelle vicinanze di Spoleto, come s'è dato ieri notizia, si era rifugiata, sono state trovate anche quelle riguardanti le pellicce valutate a ottantamila lire che con un abile ma poco fortunato raggiro la Tommasini era riuscita ad involare a un negoziante milanese. V'è quindi ragione per credere che la preziosa refurtiva potrà essere recuperata e restituita al legittimo proprietario. Intanto, oltre al noto avvocato implicato, come si sa, nella losca faccenda della falsa marchesa, sembrano esservi altre persone complici delle sue malefatte, e la Tommasini ha dichiarato che non appena verrà iniziata l'istruttoria ample rivelazioni, talune di natura forse sensazionale, si riserva di fare all'autorità giudiziaria. Continuando quindi le indagini, è vivissima l'attesa per queste rivelazioni.

Otto persone implicate in furti in un'officina

Brescia, 31 luglio.

In seguito alla scomparsa di attrezzi da officina e di materiali da costruzione da vari reparti degli stabilimenti Breda, la Questura, dopo laboriose indagini, riusciva a mettere le mani sugli autori dei furti e i loro complici. Sono stati quindi arrestati il muratore Marco Prevosti fu Pietro, d'anni 36, il manovale Umberto Battilana, il meccanico Renato Bianchi quali maggiori responsabili e denunciate per correità e ricettazione altre cinque persone, fra cui tre proprietari di piccole officine.

Polli, fagioli e ceci che attirano l'attenzione dei ladri

Novi Ligure, 31 luglio.

Ignoti ladri notturni hanno rapinato i polli dell'avv. Piero Vernetti, del cav. uff. Luigi Serra e del cav. uff. Corrado Romanengo, rubando loro complessivamente 35 polli, 2 oche e 16 conigli. Inoltre, da alcuni campi, hanno asportato vari filari di fagioli e ceci in attualità di coltivazione.

Contadino avvelenato

Brescia, 31 luglio.

L'agricoltore Paolo Bottarelli, di 53 anni, da Bedizzole, scambiando una bottiglia di liquido maschicida per surrogato di caffè, ne trangugiò il contenuto. Era colto da sintomi di avvelenamento e poco dopo decedeva.

Provvedimenti disciplinari a carico di fascisti cuneesi

Cuneo, 31 luglio.

Il Federale ha radiato dal Partito Benedetti Attilio di Niella Tanaro, Guglielminetti Marco di Carrù, Settimo Carlo di Alba perchè hanno riportato una condanna che lede la loro figura morale; ha ritirato la tessera a Dutto Bartolomeo di Cuneo per indisciplina e assoluta mancanza di compressione e sensibilità fascista; ha sospeso e deferito alla commissione di disciplina Fossati Sebastiano di Bersezio perchè sottoposto a processo per furto; ha sospeso dal Partito a tempo indeterminato, in attesa di giudizio, Manfredi Vittorio di Mondovì, già incorso in provvedimento disciplinare tuttora pendente perchè denunziato per sottrazione al normale consumo di merce contingentata; per lo stesso motivo ha sospeso Bernano Francesco di Cuneo.

Cinque ragazzi ustionati per l'incendio di polvere pirica

Napoli, 31 luglio.

Ad Orte D'Atella cinque ragazzi rinvenuta della polvere pirica ne hanno provocato per gioco l'incendio. Tutti e cinque i ragazzi sono rimasti ustionati gravemente; il sottotenente Antonio Del Prete ha riportato scottature gravissime ed è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Incettatori di generi razionati dinanzi al Tribunale

Pistoia, 31 luglio.

Davanti al nostro Tribunale sono stati giudicati tali Becagli Tommaso, da Prato, Brinati Romolo, da Firenze, imputati di aver fatto incetta di uova, e Silotti Marcello, da Montecatini, imputato di aver sottratto 65 quintali di grano all'ammasso. Il Collegio ha condannato il Becagli a due mesi di reclusione e mille lire di multa; il Brinati a tre mesi di reclusione e mille lire di multa; il Silotti a 6 mesi di reclusione e mille lire di multa, oltre alle conseguenze di legge.

Contadino che annega a La Spezia

La Spezia, 31 luglio.

Il giovane contadino Giovanni Canzio, di 18 anni, recatosi con alcuni compagni a fare un bagno, colto da improvviso malore, scompariva tra le onde. Più tardi il cadavere veniva ripescato e posto a disposizione dell'autorità competente.

Bambino che si sfracella cadendo da un terrazzo

Bergamo, 31 luglio.

Il bailila Marinelli Vittorio di Angelo di anni 7, della frazione di Comendumo, mentre giorni sono si trovava sopra una terrazza a spostare della paglia, è caduto nel sottostante cortile e subitato riportando una grave frattura frontale e contusioni varie, in seguito alle quali decedeva.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il tempo di Mussolini nell'analisi dei giornali tedeschi

Berlino, 31 luglio.

Occupandosi della partecipazione italiana alla lotta sul fronte orientale, la *Boersen Zeitung* sottolinea che l'Italia è presente anche su tale fronte, oltre che in Egitto, nel Mediterraneo e in Atlantico e che tale partecipazione è recentemente aumentata con la trasformazione del Corpo di spedizione italiano in un'Armata, che si sta battendo eroicamente contro il bolscevismo e che ha ottenuto negli ultimi giorni grandi successi. Parlando del Duce, il giornale scrive che i tedeschi onorano in Lui non soltanto il creatore della nuova Italia, il grande Uomo di Stato di dimensioni secolari e il Capo animato da una ferrea e lungimirante volontà, ma anche il compagno di lotta nella più grande prova in cui i due popoli siano mai stati impegnati e che essi supereranno perchè vogliono vivere.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, continuando ad occuparsi della recente visita del Duce in Africa Settentrionale, mette in rilievo che le ovazioni con le quali Egli è stato accolto in terra africana dai combattenti italiani e tedeschi sono state rivolte a una figura storica grande sia nel progettare che nell'eseguire, come nel manifestare la maggiore tenacia allorquando il momento richiede un sacrificio grave.

Alla figura del Duce dedica un vibrante commento anche il *Lokal Anzeiger*, il quale, ricordato che Mussolini s'è posto senz'altro al fianco della Germania quando l'Inghilterra e successivamente Roosevelt, hanno scatenato l'attuale conflitto, fa rilevare lo sforzo eroico in cui si è impegnata l'Italia sotto la guida del Duce, garanzia di vittoria per il Paese, e sottolinea l'amore di tutti gli italiani per Lui, verso il quale, amico fedele e alleato del popolo tedesco, anche in Germania si nutrono identici sentimenti.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che i posteri ricorderanno sempre il nome del Duce quando narreranno gli avvenimenti del secolo presente. Egli fu uno dei primi a lavorare non soltanto con considerazioni filosofiche ma mediante una azione decisa, il sorgere in Europa della nuova era delle forze di governo autoritario. Soltanto la Sua azione sia in tal modo collegata con le grandi correnti dell'evoluzione spirituale dell'epoca attuale. Il Duce ha tuttavia agito sempre spinto da un appassionato istinto nazionale e da un fortissimo senso delle tradizioni storiche del Suo popolo. Egli è risalito sino all'epoca romana, e il Musolinismo dell'Italia».

Nostri reparti di cavalleria sul fronte russo avviati verso nuove zone di operazioni loro assegnate. (Telefoto).

Rivalità in America tra le forze armate

Berna, 31 luglio.

(S.) La creazione di un comando unico per la guerra nelle Aleutine sotto la direzione della marina è variamente commentata dai giornali statunitensi. Il *New York Sun* dice che il provvedimento è stato preso in seguito alle critiche di molti americani perchè l'esercito e la flotta operavano indipendentemente l'uno dall'altra.

Il *New York World Telegram* dice però che la creazione di un comando unico per le Aleutine è ancora un provvedimento insufficiente in quanto che si tratta della marina e dell'aviazione ma non di tutte le forze armate dell'esercito e della flotta. Esiste ora in rivalità fra l'esercito e la flotta nonchè fra l'aviazione e le altre parti dell'esercito. Dopo gli avvenimenti di Pearl Harbour e il rapporto di Roberts sugli errori commessi in seguito alla mancanza di una stretta collaborazione fra i comandi dell'esercito e della flotta, il paese — dice il giornale — ha il diritto di attendersi la formazione di un comando unico

L'Inghilterra espelle il capo dei « testimoni di Jehova »

Roma, 31 luglio.

Secondo quanto si apprende da Londra certo signor Schroder, presidente, capo autorevole di una setta pseudo religiosa che si chiama « testimoni di Jehova », è stato gentilmente ma fermamente invitato da Herbert Morrison, ministro dell'Interno e della pubblica sicurezza, ad abbandonare il territorio inglese e a ritornarsene al paese nallo donde era venuto — nel caso specifico, gli Stati Uniti — niente meno che cinquant'anni fa. Durante questo tempo con il beneplacito delle autorità inglesi i condottieri « testimoni di Jehova » che avevano finito per diventare 17 mila, avevano svolto una attivissima propaganda a fondo più ebreo che cristiano per indurre tutti quanti gli addetti a rifiutare qualsiasi servizio di carattere militare. Molto in ritardo e date le circostanze, il governo inglese si è risvegliato e il ministro Morrison ritenendo che la setta non abbia carattere religioso ma se mai quello di una pericolosa quinta colonna, ha fatto fare le valigie al capo cacciando in galera 416 testimoni.

Navi francesi che liberano un piroscafo catturato da un sommergibile inglese

Berna, 31 luglio.

(S.). Il Segretario di Stato alla Marina di Francia comunica che il piroscafo francese *Milinja*, mentre navigava da Orano verso Marsiglia, senza nessun contrabbando di guerra, con un carico di vino, di viso e di minerali destinati alla Francia, è stato fermato e catturato da un sottomarino britannico, la sera del 26 luglio, da una torpediniera e da cacciatorpediniere francesi sono intervenuti e hanno liberato la nave, che ha raggiunto Marsiglia venerdì.

Gli italiani di Argentina lieti delle dichiarazioni di Castillo

Buenos Aires, 31 luglio.

(M. I.) — Le dichiarazioni del Presidente Castillo, pubblicate con grande risalto dal *Mattino d'Italia*, hanno provocato una grande deferente soddisfazione nella collettività italiana d'Argentina. In milioni di focolari dove vivono gli italiani o i loro discendenti è entrata, attraverso le parole di Castillo, una nuova ondata di tranquillità provocando una salutare reazione in tutta la vita nazionale argentina. Dei punti più lontani della Repubblica sono giunte telegrafiche richieste alla direzione del *Mattino d'Italia* di invio di copie del giornale, volendo gli italiani conservare le dichiarazioni di Castillo, che ha fatto nobile testimonianza del loro silenzioso costante fecondo lavoro.

Collegio salesiano a Messico salvato dalla soppressione

Buenos Aires, 31 luglio.

La Suprema Corte del Messico ha emanato una sentenza secondo la quale i sacerdoti come individui hanno diritto di possedere ed amministrare delle proprietà, mentre non possono valersi dello stesso diritto in quanto rappresentanti della Chiesa. Con questa sentenza si impedisce la requisizione del collegio dei Salesiani progettata dal Governo e si permette l'insegnamento religioso alle scuole dirette dai sacerdoti cattolici.